

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019





Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari

Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.

Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,

Intermediario finanziario iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB

REA n.137097 – codice ABI 32710 -

PEC: sardafactoring@legalmail.it

Email : info@sardafactoring.it

Sommario

Organi amministrativi e di controllo	3
Composizione azionaria.....	4
Relazione degli Amministratori sulla gestione	5
La Gestione.....	6
Il Quadro Congiunturale e le Prospettive	11
La congiuntura in Sardegna.....	15
Attività di Factoring.....	15
Il Factoring in Sardegna	16
Andamento della gestione	17
I rischi connessi all'attività aziendale	29
Evoluzione prevedibile della gestione.....	34
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2019	36
Stato Patrimoniale	37
Conto Economico	38
Prospetto della Redditività complessiva Intermediari Finanziari.....	39
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2019	40
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2018	41
Rendiconto Finanziario Metodo Indiretto	42
Riconciliazione	43
NOTA INTEGRATIVA	44
Premessa.....	45
Parte A – Politiche Contabili	46
A.1 Parte Generale	46
A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio	52
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di Attività Finanziarie	58
A.4 Informativa sul fair value	58
A.5 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"	59
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	60
ATTIVO	60
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	60
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	60
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	66
Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90	68
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo ..	70
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	74
PASSIVO	75
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	75

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	75
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	76
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	76
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	77
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	80
Sezione 1 – Interessi –Voci 10 e 20	80
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	82
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	83
Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160	84
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	87
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	87
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	88
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270.....	89
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni.....	90
Parte D - Altre Informazioni	91
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta	91
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	95
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	112
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	116
Sezione 7 – Leasing (locatario).....	116

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Daniele Concas
Vice Presidente	Stefano Porqueddu
	Achille Carlini
	Alberto Cellino
	Giuseppe Cuccurese
	Luca Manca
	Giommaria Pinna

Direttore Generale	Antonio Giuseppe Oscar Bombaci
---------------------------	--------------------------------

Collegio Sindacale

Presidente	Mario Salaris
Sindaco effettivo	Enrico Gaia
Sindaco effettivo	Giuseppe Palomba

Società di Revisione	Audirevi S.p.A.
-----------------------------	-----------------

Composizione azionaria

Soci Finanziari Istituzionali

S.F.I.R.S. SPA 38,563%

Soci Bancari

BANCO DI SARDEGNA SPA 13,401%

BPER BANCA SPA 8,083%

Soci Industriali

I.S.A. SPA 6,272%

F.LLI PINNA SPA 4,421%

SARAS SPA 4,010%

SIMEC SPA 3,997%

L'UNIONE SARDA SPA 3,730%

VIBROBETON SRL 3,449%

ECOSERDIANA SPA 2,072%

ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBOREA SCAPA 1,934%

CONSORZIO MSS SCARL 1,531%

VALDELSOLE CARNI SRL 1,347%

REIMER SRL in liquidazione 1,317%

MI.NO.TER. SPA 1,250%

GESTITUR SRL 1,000%

CASA DI CURA LAY SPA in fallimento. 1,000%

TUTTO CARBURANTI SRL in liquidazione – in c.p. 0,674%

Confidi

GARANZIA ETICA SC 0,843%

CONFIDI SARDEGNA SCPA 0,554%

FIDICOOP SC 0,554%



Relazione degli Amministratori sulla gestione

La Gestione

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha operato con determinazione per:

- valorizzare le relazioni, dedicando particolare attenzione alle controparti di più elevato *standing*, caratterizzate da un equilibrato rapporto rischio-rendimento;
- pervenire a un maggiore frazionamento del rischio di credito;
- recuperare ulteriore efficienza dal lato dei costi;
- consolidare la cultura nel governo dei rischi;
- incrementare la canalizzazione di lavoro da parte della rete dei Soci finanziari, bancari e dei Confidi;
- in base alle linee guida stabilite dal Piano Industriale 2019-2021, approvato nel mese di agosto 2019, dimensionare i rischi al fine di mantenere:
 - ✓ l'obiettivo di *risk appetite*, espresso dal Total capital ratio, su valori superiori al 13% al fine di finanziare la crescita e conservare, prudenzialmente, dotazioni di patrimonio;
 - ✓ l'obiettivo di *risk tolerance*, rappresentato da una soglia massima di assorbimento di "Fondi Propri" totali dei requisiti patrimoniali per tutti i rischi pari al 85% con un free capital, pertanto, di almeno il 15%.

Detti obiettivi operativi, improntati a canoni di sana e prudente gestione e tesi a consolidare le basi patrimoniali della Società riducendone nel contempo i rischi prospettici, sono stati raggiunti sulla base di quanto indicato dalle linee guida del Piano Industriale 2019-2021.

Per quanto concerne i volumi operativi, il **turnover** ammonta a circa euro 273.740.000 con una riduzione del 3,25% rispetto all'anno precedente, in relazione alla sempre attenta valutazione del merito creditizio.

Gli **impieghi in bonis** pervengono a euro 42.995.000 in seguito sia alla riduzione dell'esposizione nei confronti di alcuni Clienti, sia per effetto della maggiore rotazione dei crediti acquistati.

Il **margin** di **intermediazione** perviene a euro 1.966.000 in flessione dell'11% rispetto all'anno precedente. La contrazione è dovuta a impieghi medi più contenuti e alla mitigazione delle condizioni applicate, in un contesto di mercato sempre più aggressivo, ai clienti di più elevato standing.

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a euro 1.740.990, risulta in crescita di euro 26.515 rispetto all'anno precedente, grazie a una minore incidenza delle rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito pari a euro 224.573.

I **costi operativi** registrano un decremento di euro 98.000, dovuto a risparmi ed efficienze nei costi del service Exprivia e a minori esigenze di spese legali.

Il **risultato ante imposte** si attesta a euro 252.652 in decisa crescita rispetto all'anno precedente (euro 80.795).

Il **risultato economico**, al netto di imposte per euro 93.229, è positivo e pari a euro 159.423.

Il Patrimonio netto al 31.12.2019 cresce dell'1,66% rispetto a quello al 31.12.2018 e del 4,56% rispetto a quello al 31.12.2017, confermando l'attenzione del Consiglio di Amministrazione riguardo alla solidità patrimoniale.

Si conferma la stabilizzata attitudine della Società alla generazione di cassa: il **cash flow** ammonta a euro 372.000.

La dinamica riflessiva di alcune voci è da ascrivere alla cessazione di alcuni importanti relazioni per l'esaurirsi dell'operatività e per la riqualificazione del portafoglio nell'ambito del miglioramento della qualità creditizia delle controparti affidate.

Ciò ha determinato margini unitari decrescenti per effetto di condizioni più contenute applicate alla clientela.

Nell'ultima parte dell'anno la Società ha registrato una ripresa dei volumi sia in valore assoluto, sia in termini di controparti censite e sono state perfezionate le prime operazioni di acquisto di crediti a titolo definitivo, riservate a clientela di elevato standing.

I flussi di cassa attesi sono stati monitorati costantemente per tenere sotto controllo il rischio di liquidità.

Le operazioni e le condizioni applicate sono state ponderate con la dovuta attenzione al fine di assicurare un'adeguata redditività.

Particolare cautela è stata dedicata ai crediti deteriorati con il costante riesame delle singole posizioni.

La specifica attività ha portato all'incremento delle **coperture sulle sofferenze** e al correlato miglioramento del **TEXAS ratio**.

Il Piano Industriale 2019/2021

In data 02.08.2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2019/2021.

I principali obiettivi del Piano possono essere così sintetizzati:

- Mantenimento dell'attuale portafoglio clienti;
- Acquisizione di nuova clientela prevalentemente con operatività in Sardegna (a tendere il 70% del turnover complessivo) e con articolazione su tutto il territorio regionale;
- Acquisizione di nuova clientela con livelli di rating medio-alto e medio, con condizioni di pricing più favorevoli;
- Incremento dell'offerta di servizi con garanzia pro-soluto;
- Presenza di congrue e adeguate forme di mitigazione del rischio;
- Crescente attenzione per l'offerta di prodotti dedicati a soddisfare le esigenze della gestione del circolante di filiere di fornitura;
- Incremento dei volumi di lavoro attraverso lo sviluppo di sinergie con i soci finanziari, industriali e con i Confidi.

Nel complesso gli impieghi medi in bonis sono previsti passare da euro 47.500.000 del 2019 (dato consuntivo euro 42.477.000) a euro 54.400.000 nel 2021. Il turnover prospettico si attesta a fine 2021 a euro 320.000.000.

È ferma volontà del Consiglio di Amministrazione conseguire il livello finale di impieghi ipotizzati nel Piano Industriale, colmando il gap registrato al 31.12.2019.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 28 febbraio 2018 per il triennio 2018/2020, è tuttora in carica e scadrà nel 2021 con l'approvazione del bilancio 2020.

Organismo di Vigilanza

In data 06.09.2019 è stato rinnovato l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 con decorrenza 01.10.2019.

Organizzazione Aziendale

Nel corso del 2019 non si segnalano significative modifiche al Regolamento Aziendale e alla struttura Organizzativa.

Esternalizzazione delle funzioni

Sono esternalizzate le attività di Internal Auditing, Amministrazione, Bilancio, Segreteria Fidi e Controllo di Gestione.

In data 06.03.2019 è stato prorogato il relativo contratto con Exprivia SpA con scadenza 31.12.2021.

Sulla base dell'Ordine di servizio n. 1 del 15 gennaio 2018, il controllo sui livelli di servizio assicurati da Exprivia viene effettuato dalle seguenti funzioni aziendali: Referente Legale, Responsabile Controllo Rischi, Responsabile Crediti, Responsabile Commerciale e Referente ICT, che assicurano le verifiche sulle attività esternalizzate ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288/15.

Si segnala che il 16.12.2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione dello svolgimento dei controlli e delle attività delle Funzioni Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi allo Studio Retter Srl, per la durata di mesi 12, con decorrenza 01.01.2020; altresì ha provveduto al rinnovo dell'incarico per il servizio di Revisione Interna (Internal Audit) a Operari Srl per la durata di mesi 12 a partire dal 01.01.2020.

In tal modo ha equiparato la durata degli incarichi conferiti ai due soggetti summenzionati.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 01.01.2020, l'Avv. Salvatore Tedesco quale responsabile delle funzioni Antiriciclaggio e Compliance e il dr. Amedeo Poli quale responsabile della funzione Controllo Rischi.

Di quanto sopra è stata data formale comunicazione alla Banca d'Italia secondo quanto indicato nella circolare 288/15.

Personale - Organico

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Società risulta composto da 10 collaboratori e dipendenti diretti, dei quali otto con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto di collaborazione (conclusosi il 31.12.2019) e uno in distacco dal Socio Banco di Sardegna S.p.A.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto le dimissioni, per ragioni di carattere personale, del Direttore Generale Gianfranco Farre, in forza nel ruolo dal 01.01.2015.

L'Organo Strategico ha prontamente attivato quanto necessario per l'individuazione del nuovo vertice della Struttura, facendo ricorso anche a una società di selezione, onde poter valutare un'ampia rosa di nominativi. La ricerca, per la specificità del core business è stata piuttosto lunga e articolata, con il coinvolgimento proattivo e costante di tutto il Consiglio di Amministrazione.

La scelta è caduta su Antonio Giuseppe Oscar Bombaci, professionista con una carriera ultratrentennale nel settore bancario e del factoring, entrato in forza all'azienda il 01.11.2019.

In vista dell'indisponibilità a proseguire il rapporto di collaborazione da parte del Responsabile della Funzione Rischi, Compliance e Antiriciclaggio oltre il 31.12.2019, è stata attivata un'azione di formazione per le citate attività per una figura professionale interna. Come in precedenza indicato, le funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Rischi sono state esternalizzate in data 16.12.2019 mentre il contratto di lavoro autonomo con il precedente professionista si è definitivamente concluso.

All'inizio del 2020 l'organico della Società risulta composto da 9 collaboratori.

Formazione

Nel corso del 2019 è stato organizzato un intervento formativo in materia di Antiriciclaggio a cui ha partecipato tutto il Personale della Società.

Inoltre, sono stati erogati corsi in materia di aggiornamento RLS, antincendio al personale interessato e un corso di formazione sulle Funzioni di Controllo di 2° livello a una specifica risorsa.

Normativa interna

Nel 2019 non sono state apportate modifiche significative alla normativa interna.

Come ogni anno è stata pianificata l'attività delle funzioni Auditing, Controllo Rischi, Antiriciclaggio e Compliance.

IFRS 16

Con pubblicazione IASB del 13 gennaio 2016 è stato introdotto il nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, relativo alla contabilizzazione dei "Leases" la cui introduzione ha trovato obbligatorietà a partire dall'Esercizio 2019.

La Società, con la collaborazione dell'outsourcer, ha effettuato la identificazione dei contratti di leasing in base ai principi stabiliti dal nuovo principio contabile di cui viene dato conto in maniera esaustiva nella Nota Integrativa.

Rapporti Bancari e Provvista

Gli affidamenti accordati dal Sistema Bancario, pari a euro 64.500.000, risultano in diminuzione di euro 2.000.000 rispetto all'anno precedente.

Per scelta aziendale, in un'ottica di razionalizzazione, si è ritenuto di non procedere al rinnovo di una linea di credito a scadenza concessa da primaria controparte.

Sugli affidamenti di raccolta abbiamo adeguati margini disponibili rispetto allo sviluppo programmato dell'attività.

La Società gode di un'elevata fiducia da parte del sistema bancario e le condizioni del funding sono in linea con quelle applicate a controparti di elevato standing e affidabilità.

Centrale Rischi

In ossequio alle Circolari della Banca d'Italia n. 139 dell'11.2.1991 e n.154 del 22.11.1991 e successivi aggiornamenti, relative alle istruzioni per gli Intermediari creditizi, circa gli obblighi di partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito dalla Banca Centrale, sono state regolarmente inviate le relative segnalazioni.

Anche le segnalazioni di Vigilanza sono state effettuate regolarmente.

Business continuity

Le dotazioni informatiche aziendali sono mantenute efficienti per garantire un costante salvataggio dei dati e assicurare la continuità dell'attività.

Le attività *core* sono presso Exprivia S.p.A., le cui infrastrutture informatiche sono regolarmente testate e sottoposte a disaster recovery.

Convenzione Confidi

Sono confermate le convenzioni in essere con i principali consorzi fidi regionali che prevedono il rilascio di garanzie a prima richiesta (Confidi Sardegna e Fidi Coop) e sussidiarie (Garanzia Etica, Fidi Coop, Cofimer, Unifidi Sardegna e Confidi Finart).

Nel prosieguo della relazione è offerta una breve sintesi in ordine allo scenario economico nazionale e regionale, con focus specifico sull'evoluzione del mercato del Factoring.

Il Quadro Congiunturale e le Prospettive

(fonte ISTAT)

Nell'ultima parte del 2019, in un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi.

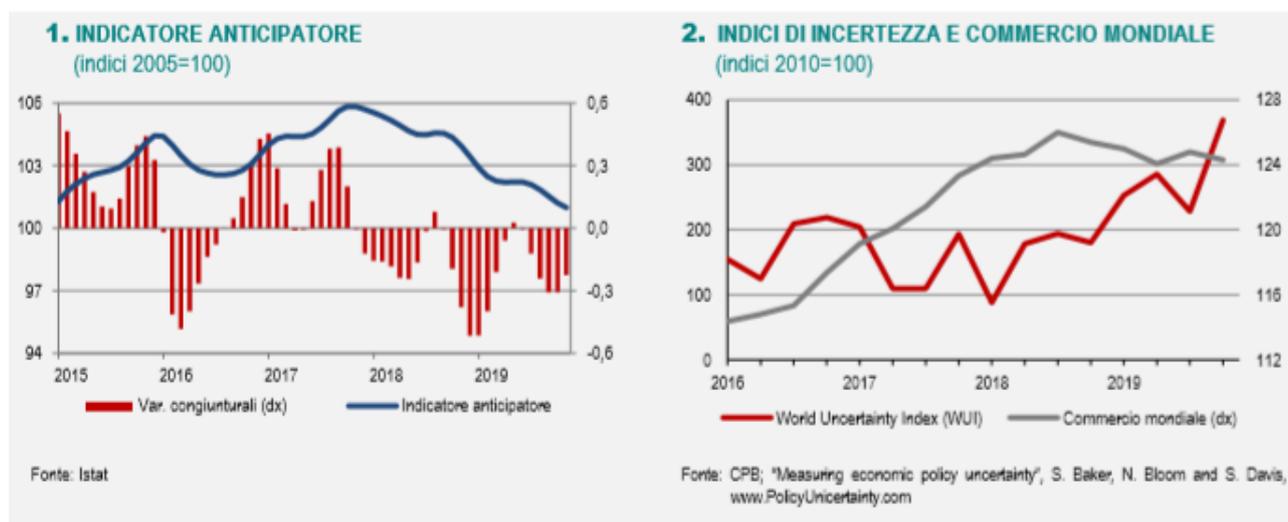
In Italia, nel quarto trimestre 2019, il Pil ha segnato una flessione congiunturale. La crescita media per il 2019 si attesta allo 0,2 per cento.

A dicembre, si è registrata una riduzione dell'occupazione, ma nel corso del 2019 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate significativamente.

A inizio anno, sia per l'Italia sia per l'area euro, l'inflazione ha mostrato una nuova risalita, ma le attese per i prossimi mesi suggeriscono il proseguimento della fase di moderazione dei prezzi.

A gennaio, la fiducia dei consumatori ha segnato un aumento diffuso a tutte le componenti. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese è peggiorato, sebbene per la manifattura si siano evidenziati alcuni segnali di miglioramento.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.



Il quadro Internazionale

Lo scenario internazionale di inizio 2020 resta caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza. L'indeterminazione sul percorso di

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)			
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,1	T4 2019
Produzione industriale	0,1	0,2	Nov. 2019
Produzione nelle costruzioni	-4,0	0,7	Nov. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,0	Dic. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,4	Gen. 2020
Tasso di disoccupazione	9,8	7,4	Dic. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,0	0,0	Gen. 2020
Economic Sentiment Indicator**	-0,1	1,5	Gen. 2020

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat
* Variazioni tendenziali
** Differenze con il mese precedente

riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue, anche a seguito dell'approvazione della Brexit, continua a costituire un freno agli scambi commerciali. A questo contesto si sono aggiunti, a partire dalla seconda metà di gennaio, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti per contenere la diffusione dell'epidemia del coronavirus. Il significativo aumento dell'indice di incertezza mondiale¹ legato in particolare alle tensioni commerciali (Figura 2) sembra essere associato alla riduzione degli scambi internazionali di merci in volume, che nei primi undici mesi del 2019 hanno registrato una variazione tendenziale negativa (-0,5%, fonte: Central Planning Bureau) Sul fronte dei dati macroeconomici, l'economia cinese si è confermata in decelerazione anche in T4 e la

crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni. A gennaio, inoltre, l'indice PMI Caixin

¹ Il World Uncertainty Index (WUI) misurato da Ahir H., Bloom N. e Furceri D. è un indice trimestrale calcolato per 143 nazioni a partire dal 1996, usando il conteggio della parola "incertezza" e le sue varianti nei country report trimestrali dell'Economist Intelligence Unit (EIU).

manifatturiero, sebbene ancora sopra la soglia di espansione, ha registrato il dato peggiore degli ultimi 5 mesi. L'economia Usa trainata dai consumi privati ha confermato i ritmi di crescita relativamente sostenuti dei precedenti sei mesi (+0,5% la variazione congiunturale del Pil in T4). La dinamica della spesa delle famiglie ha registrato però una decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Tra ottobre e dicembre, la performance economica nell'area dell'euro, è stata decisamente contenuta, con una variazione congiunturale del Pil pari allo 0,1%: l'incremento più basso dal T1 2013. Il risultato complessivo ha sintetizzato variazioni negative in Francia (-0,1%) e in Italia (-0,3%) e un aumento in Spagna (+0,5%). Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto (7,4%). A gennaio, il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è rimasto stabile sui valori medi del mese precedente (1,11 dollari per euro). Nello stesso periodo, le quotazioni del Brent dopo il rialzo nei primi giorni di gennaio dovuto all'aumento dei rischi geopolitici in Medio Oriente sono diminuite nuovamente: il valore medio si è attestato a 64,7 dollari al barile (67,2 a dicembre). La marcata contrazione delle quotazioni del Brent avviata a partire dalla seconda settimana di gennaio sembra riflettere i timori degli effetti negativi su commercio e produzione industriale dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria in corso. Gli indicatori anticipatori dell'economia europea, pur rimanendo coerenti con una crescita moderata, hanno mostrato un miglioramento. L'indice €-coin di gennaio è salito a 0,25 (0,16 in dicembre), beneficiando del favorevole andamento dei tassi d'interesse e delle indicazioni positive relative all'andamento dei consumi delle famiglie. Anche, l'Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato in Germania (+2,0 p.p.) e Francia (+1,5 p.p.), è peggiorato in Spagna (-1,0 p.p.) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Italia (-0,1 p.p.).



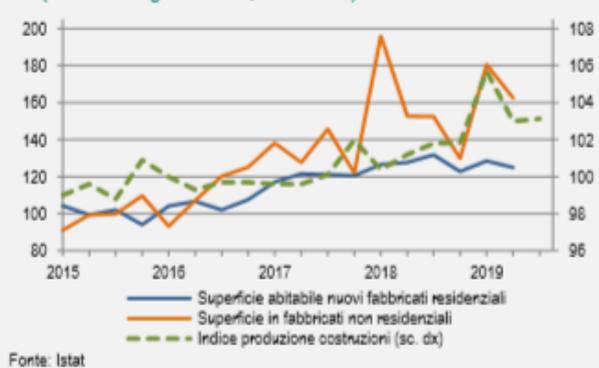
La congiuntura italiana Imprese

Nel quarto trimestre del 2019, l'economia italiana ha segnato una riduzione dei livelli produttivi. Il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali (Figura 3), condizionato dal calo del valore aggiunto dell'industria e in particolare, in base ai dati disponibili fino a novembre, dalla caduta della produzione di beni energetici. Nel 2019, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha segnato un aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%). Le prospettive a breve per la manifattura evidenziano alcuni segnali di miglioramento. Nel trimestre settembre/novembre, gli ordinativi dell'industria manifatturiera sono aumentati (+0,9% la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente) trainati da quelli sui mercati esteri (+2,7%). A gennaio, anche le attese sugli ordini del settore hanno mostrato un miglioramento. Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore sono diminuite del 4,2% su base congiunturale mentre le importazioni sono risultate invariate. Il calo delle esportazioni ha riguardato sia i flussi diretti verso l'Ue, con l'export che continua a mostrare segnali di debolezza (-0,9%), sia quelli verso l'extra Ue (-8,1%). La marcata flessione delle vendite extra europee risulta, tuttavia, determinata dalle movimentazioni occasionali di beni del comparto della cantieristica navale, al netto delle quali la riduzione delle vendite è più contenuta. Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo settembre-novembre la performance delle esportazioni è risultata complessivamente positiva (+1,4%, +1,3% al netto della componente energetica) caratterizzata dal miglioramento delle vendite dei beni strumentali e dei beni di consumo non durevoli (rispettivamente +1,8 e +2,2%), mentre è stata più contenuta per i beni intermedi

3. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



4. INDICE DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI E SUPERFICIE UTILE (valori destagionalizzati, 2015=100)



(+0,4%) e negativa per quelli di consumo non durevoli (-1,6%). A dicembre, il commercio extra Ue ha mostrato una flessione: le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dell'1,8% e le importazioni del 4,4%. Tuttavia, nel 2019 si è registrata una crescita sostenuta delle vendite in questi mercati (+3,8%) cui si è accompagnato un ridimensionamento del flusso di importazioni (-1,8%) condizionato dalla riduzione degli acquisti di prodotti energetici. La produzione nelle costruzioni ha registrato a novembre una brusca frenata (-4,0% rispetto a ottobre) verosimilmente condizionata da fattori meteorologici particolarmente sfavorevoli. Il rallentamento congiunturale nel trimestre settembre-novembre è stato meno accentuato (-1,2%) e nel complesso, nei primi undici mesi dell'anno, la variazione tendenziale è stata decisamente positiva (+2,3% per la produzione corretta per gli effetti di calendario). I dati sui permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato in T2 2019 una decelerazione (Figura 4). In particolare, per il comparto residenziale, hanno segnato una diminuzione sia il numero di nuove abitazioni sia la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,8% e -2,7%). Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha manifestato una elevata volatilità, diminuendo del 10% rispetto al trimestre precedente dopo la marcata crescita segnata in T1 (+38,9%)

Famiglie e mercato del lavoro

A dicembre, il mercato del lavoro ha mostrato una marginale riduzione del tasso di occupazione (59,2%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente) mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sui livelli di novembre (9,8%) e il tasso di inattività è lievemente aumentato (+0,1 p.p., Figura 5). In termini tendenziali, il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento con un aumento significativo del tasso di occupazione (+0,5 p.p.) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,5 p.p.) mentre il tasso di inattività si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente (-0,1 p.p.). L'accostamento tra le dinamiche annuali del mercato del lavoro e quelle del Pil sembra quindi indicare una possibile riduzione della produttività del lavoro. Nel quarto trimestre, le retribuzioni contrattuali orarie complessive sono aumentate dello 0,6% su base annua, un punto percentuale in meno rispetto al primo trimestre. Nella media del 2019, l'incremento complessivo è risultato dell'1,1%, (+0,8% per il settore privato). Nel complesso, la dinamica retributiva contrattuale è stata più vivace di quella dell'indice dei prezzi al consumo (+0,6%) sottintendendo un miglioramento in termini reali. Le attese per l'occupazione riferite ai prossimi mesi evidenziano una sostanziale tenuta degli attuali livelli occupazionali con possibili, ma contenute, ricomposizioni tra i settori economici.

Prezzi

Si conferma il segnale di ripresa dell'inflazione al consumo emerso alla fine del 2019 ma l'intensità appare ancora modesta. A gennaio l'indice per l'intera collettività ha registrato un tasso d'incremento annuo dello 0,6%, un decimo in più rispetto al mese precedente. La risalita è stata condizionata dai maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi del 2019, con recuperi dei prezzi della componente libera dei beni energetici e dei servizi di trasporto. Una ulteriore spinta al rialzo dei prezzi è pervenuta dai rincari dei prodotti alimentari lavorati. La componente di fondo ha registrato un aumento appena più sostenuto (+0,8% il tasso annuo, da +0,6% di dicembre), con una inflazione nei beni industriali non energetici tornata positiva (Figura 6).

5. OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(migliaia di unità; valori %)



Fonte: Istat

6. INFLAZIONE NEI BENI INDUSTRIALI NON ENERGETICI

(variazioni percentuali annue e saldi destagionalizzati)



Fonte: Istat ed Eurostat

(*) sul mercato interno; beni di consumo esclusi alimentari, bevande e tabacco

(**) beni di consumo esclusi alimentari, bevande e tabacco

(***) beni di consumo, saldi destagionalizzati

Anche nell'area euro l'accelerazione dei prezzi dell'energia e, in misura minore, dei beni alimentari ha prodotto un nuovo rialzo dell'inflazione complessiva (+1,4% a gennaio, +1,3% a fine 2019), comunque ancora inferiore al valore "vicino ma inferiore al 2%", obiettivo della politica monetaria della Bce. La core inflation si è marginalmente ridotta trainata dal rallentamento nei servizi. La fase di aumento, che aveva caratterizzato gli ultimi mesi ha quindi segnato una pausa. Il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dei partner della zona euro si è confermato negativo: vicino al punto percentuale per la misura totale, superiore al mezzo punto in termini di core inflation.

Oltre alla contenuta crescita salariale e agli effetti di una attività economica in decelerazione, la dinamica dell'inflazione al consumo riflette l'evoluzione dei prezzi nelle fasi precedenti, dove le pressioni inflazionistiche permangono circoscritte. La tendenza per i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa, anche se a dicembre la caduta si è leggermente ridimensionata (-3,1% rispetto a dodici mesi prima, da -3,6% a novembre), come effetto dei minori ribassi per il comparto dell'energia: al netto di quest'ultimo, la variazione annua si è confermata allo 0,3%. I prezzi dei beni di consumo non alimentari sono rimasti stabili, con una inflazione ferma all'1,1% come in novembre. Da ottobre 2018 l'andamento dei prezzi italiani rimane comunque superiore a quello dell'area euro (stabile al +0,8% da luglio). A novembre per lo stesso raggruppamento i prezzi all'importazione hanno manifestato l'interruzione della fase deflativa, rimanendo invariati rispetto a un anno prima. Qualche segnale di moderato recupero è emerso per i tessuti e le calzature. All'inizio dell'anno, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso sul finire del 2019, indicando ancora sviluppi moderati dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo si sono mantenute caute circa i movimenti dei propri listini di vendita, con il saldo destagionalizzato tra quanti ne prevedono aumenti e chi ne prospetta ribassi sostanzialmente invariato rispetto a dicembre. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una bassa inflazione anche per i prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili

Prospettive

A gennaio 2020, gli indicatori di fiducia si sono mossi in modo asincronico, evidenziando una sostanziale eterogeneità tra gli operatori. La fiducia dei consumatori ha mostrato un incremento, diffuso a tutte le componenti (il clima economico ha registrato la crescita più elevata), che ha riguardato anche le attese sulla disoccupazione. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha segnato, invece, un peggioramento a sintesi di andamenti diversi tra i settori. Al calo delle componenti dei servizi e del commercio al dettaglio è corrisposto un aumento più marcato delle costruzioni e di intensità minore per il settore manifatturiero. In particolare, in quest'ultimo, l'aumento dell'indice ha riflesso prevalentemente il miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulle aspettative di produzione. L'indicatore anticipatore (Figura 1) ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.

La congiuntura in Sardegna

(fonte Banca d'Italia)

Nella prima parte del 2019 l'economia regionale ha sostanzialmente ristagnato, decelerando rispetto alla già modesta dinamica dell'anno precedente. Alla debolezza dell'attuale congiuntura ha contribuito una crescente prudenza nell'attività di investimento a cui si è associato un incremento dei consumi che rimane modesto. L'apporto della domanda estera si è confermato negativo, riflettendo soprattutto il calo delle vendite nei comparti petrolifero e della chimica. Il quadro congiunturale si è indebolito nel settore industriale. I dati dell'indagine autunnale della Banca d'Italia indicano una riduzione dei livelli produttivi e una minore spesa per investimenti; il fatturato è stimato ancora in crescita ma le indicazioni di espansione si sono ridotte rispetto all'anno precedente. Il settore delle costruzioni ha invece continuato a fornire un contributo positivo al ciclo regionale, grazie all'incremento dell'attività nel comparto dei lavori pubblici e in quello dell'edilizia privata. Nel settore dei servizi la congiuntura economica ha leggermente rallentato: dopo sei anni di espansione, l'attività turistica ha mostrato alcuni segnali di debolezza, in particolare per la componente nazionale della domanda e, nei trasporti, è diminuito il traffico delle merci registrato negli scali regionali. Le vendite degli esercizi commerciali hanno beneficiato di una moderata crescita dei consumi di beni durevoli.

Nella media del primo semestre l'occupazione è aumentata, in leggero rallentamento rispetto al 2018. È salita soprattutto la componente dipendente a tempo indeterminato, favorita dalle trasformazioni dei contratti a termine, mentre ha continuato a restringersi quella autonoma. Tra i settori, la crescita nei servizi ha compensato il calo nell'industria, comparto nel quale si è osservato anche un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. In un contesto di espansione della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è ridotto ulteriormente.

I prestiti alla clientela residente in Sardegna hanno moderatamente accelerato, in particolare nella componente del credito al consumo destinato alle famiglie. Date le condizioni di ampia liquidità e di moderazione dell'attività economica, i finanziamenti destinati alle imprese hanno continuato a diminuire in misura contenuta, in linea con quanto registrato alla fine del 2018. Solo i prestiti al comparto dei servizi sono aumentati leggermente, mentre è proseguito il calo di quelli all'industria e alle costruzioni, quest'ultimo in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno. È proseguita in regione la fase di miglioramento della qualità del credito e sono aumentati i risparmi detenuti dalla clientela regionale nella forma di depositi bancari.

Attività di Factoring

(fonte Assifact)

Il settore del factoring chiude il 2019 in positivo con un incremento del 6,44% rispetto allo stesso periodo del 2018, attestandosi a 255 miliardi di Euro.

Sia il monte dei crediti, sia gli impieghi di contro si contraggono rispettivamente del 2,11% e dello 0,30%.

L'andamento del turnover internazionale, che rappresenta quasi il 23% del turnover totale, è in continua e lieve crescita, con un'evidente predominanza delle operazioni a sostegno dell'export.

Le imprese rappresentano la principale controparte cedente crediti nelle operazioni di factoring. Dal lato del debitore ceduto, le imprese e la Pubblica amministrazione insieme rappresentano circa il 73% dei crediti in essere.

I crediti verso la Pubblica Amministrazione si attestano intorno ai 9,5 miliardi di euro e rappresentano il 16% del totale dei crediti ceduti per factoring. Di questi quasi il 33% del totale è scaduto, di cui il 21% risulta scaduto da oltre un anno. Diminuisce la quota di scaduto fisiologico corrispondente a crediti scaduti entro 90 giorni.

Il totale dei cedenti attivi ammonta a 34.538, classificati per settore merceologico e per dimensione del cedente. Circa il 30% dei cedenti afferisce al settore manifatturiero e il 45% dei cedenti è rappresentata da PMI.

Le esposizioni deteriorate lorde per factoring, al 31 dicembre 2019, sono pari al 4,44% rispetto al totale delle esposizioni lorde. Si evidenzia un trend in continua diminuzione dell'incidenza delle sofferenze, sul totale delle esposizioni per factoring, pari all'1,83% a fine 2019. Il tasso di copertura appare contenuto per le esposizioni scadute deteriorate riflettendo un elevato tasso di recupero per tali esposizioni nel factoring.

Le imprese italiane pagano a 56 giorni contro 34 giorni della media europea, la Pubblica Amministrazione si colloca a 104 giorni mentre la media europea è di 40 giorni.

I ritardi dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando a incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più elevati si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi.

Assifact ha elaborato una proposta di modifica all'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza fattuale della fattura ma dalla data di pagamento attesa.

L'Associazione di categoria ha lanciato le sfide sulle quali concentrare l'impegno futuro per determinare migliori condizioni normative e operative per le cessioni dei crediti commerciali, a vantaggio delle imprese, in linea con le migliori prassi europee. In particolare: favorire le imprese, eliminando il rischio di revocatoria della cessione dei crediti ai sensi della legge 52; ristabilire il rapporto di fiducia tra lo Stato e le imprese fornitrici, abolendo il rifiuto alla cessione dei crediti da parte della Pubblica Amministrazione, razionalizzando le norme di riferimento; far riconoscere in ambito normativo le peculiarità del factoring, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale (oggi le società di factoring sono assimilate agli istituti di credito nonostante le diversità e la minore rischiosità del business); approfondire gli aspetti giuridici e regolamentari connessi all'uso di piattaforme digitali nell'operatività del factoring, cogliendo le opportunità derivanti dalle innovazioni del finanziamento del capitale circolante nella prospettiva del fintech.

Le soluzioni tecnologiche applicate alla finanza, che già vengono proposte alle imprese per esempio nella gestione delle fatture e dei relativi anticipi, sono destinate a portare la rivoluzione fintech anche nel factoring.

Il Factoring in Sardegna

(fonte CrediFact)

Per quanto riguarda il turnover complessivo, in base ai dati al 31 dicembre 2019 resi noti da Assifact, la Sardegna si colloca all'ottavo posto in campo nazionale con una flessione del 7,50% rispetto all'anno precedente, mentre risulta agli ultimi posti con l'1,07% dell'outstanding totale rispetto al cedente e lo 0,76% rispetto al debitore.

Quote di mercato inferiori rispetto alla Sardegna sono riportate dalla Basilicata, dal Trentino Alto Adige, dalla Calabria, dalla Valle d'Aosta e dal Molise.

Al momento della stesura del presente commento non sono disponibili ulteriori informazioni per l'analisi della dinamica riflessiva del factoring in Sardegna.

Un solo operatore nel settore oil ed energia vale circa il 75% dell'intermediato factoring dell'isola; pertanto è da ritenersi plausibile un'incidenza significativa dei prezzi petroliferi e dell'energia sul controvalore dell'operatività del sistema su base regionale.

Andamento della gestione

1.1 Il turnover



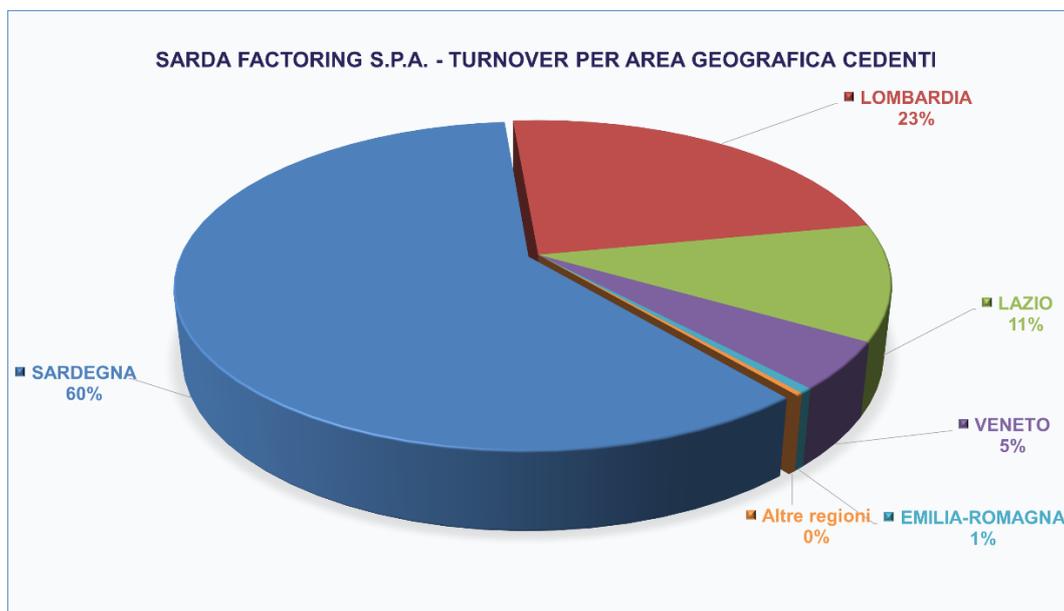
Il Turnover registra una flessione del 3,25% per l'esaurirsi dell'operatività con alcune controparti in relazione alla sempre attenta valutazione del merito creditizio.

1.1.1 La suddivisione del turnover pro-soluto e pro-solvendo



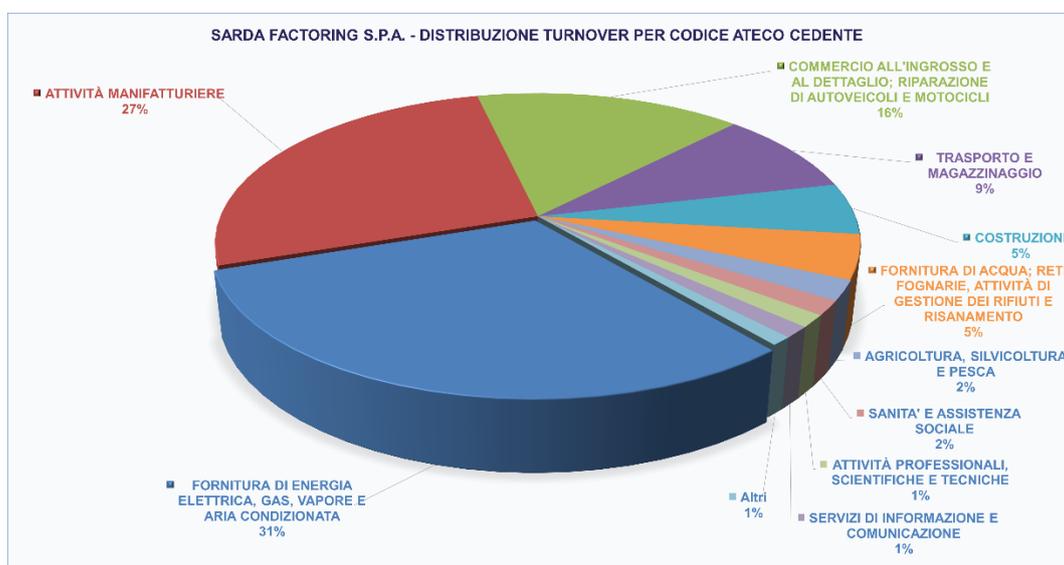
Nel 2019 è confermata la prevalenza delle operazioni pro-solvendo, pari al 74% di quelle totali. Si riscontra un incremento della quota pro-soluto pari al 26% rispetto al 18% dell'anno precedente. Queste ultime sono massimamente operazioni di pro-soluto con clausole di mitigazione e pertanto non IAS compliant. A fine anno sono state perfezionate 2 operazioni ATD (acquisto a titolo definitivo).

1.1.2 Il turnover suddiviso per area geografica



La distribuzione per area geografica del turnover conferma anche nel 2019 la vocazione regionale della Società, che realizza il 60% del turnover in Sardegna. La provincia di Cagliari è al primo posto a livello regionale con il 52% del turnover.

1.1.3 Il turnover suddiviso per settori di attività



Il grafico precedente espone i dati del turnover suddiviso per settori di attività in riferimento al codice ATECO del cedente. I principali settori in cui opera la Società sono l'attività di fornitura di energia elettrica (31%), seguita dalle attività manifatturiere (27%), dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (16%). Al di sotto del 10% gli altri settori.

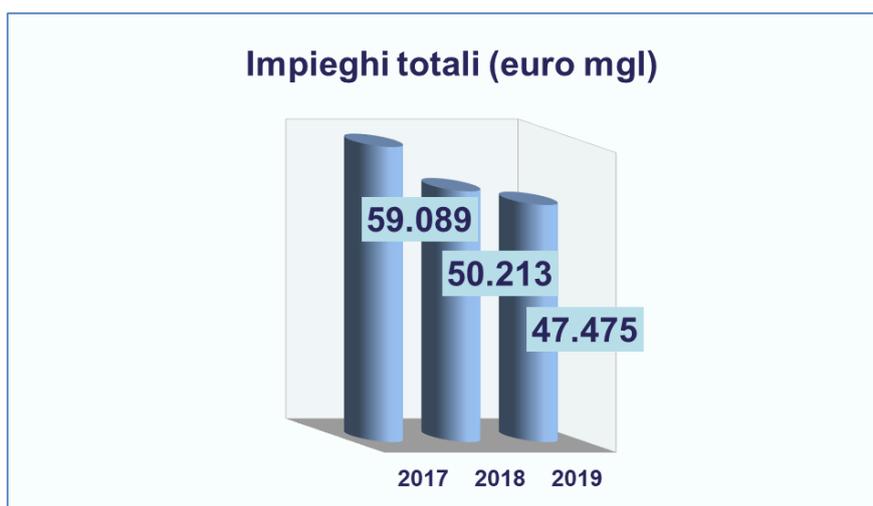
1.2 Crediti ceduti e Impieghi

1.2.1 Crediti in essere



I **crediti in essere** al 31 dicembre, pervengono a euro 60,8 mln. La flessione registrata rispetto all'anno precedente è dovuta alla maggiore rotazione dei crediti acquistati.

1.2.2 Gli impieghi totali



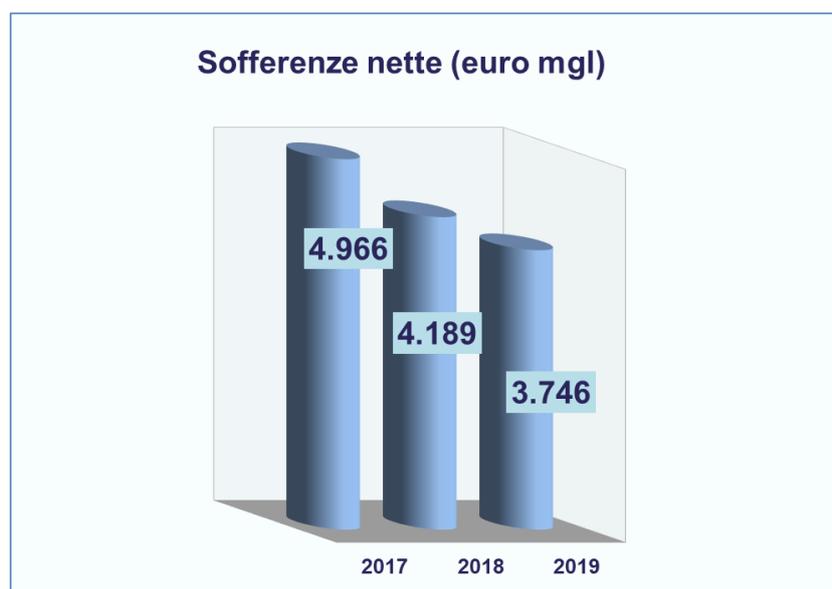
Gli **impieghi totali**, pervengono a euro 47,475 mln, sia a seguito della riduzione dell'esposizione nei confronti di alcuni Clienti sia per il miglioramento della rotazione dei crediti intermediati.

1.2.3 Gli impieghi in bonis



Anche la consistenza degli **impieghi in bonis** pari a euro 42,995 mln. a fine 2019 registra la dinamica riflessiva più volte menzionata.

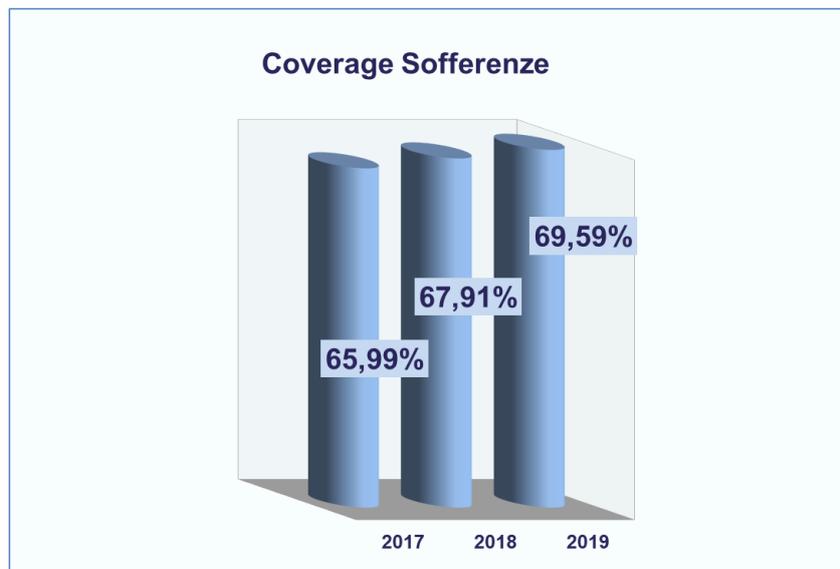
1.2.4 Sofferenze nette



Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione dei **crediti classificati a sofferenze** che registrano una ulteriore diminuzione negli ultimi 12 mesi.

Queste si riducono del 10,57% (euro -443.000) per effetto sia delle svalutazioni analitiche (euro 313.000), sia per i recuperi registrati nel corso del 2019 (euro 130.000).

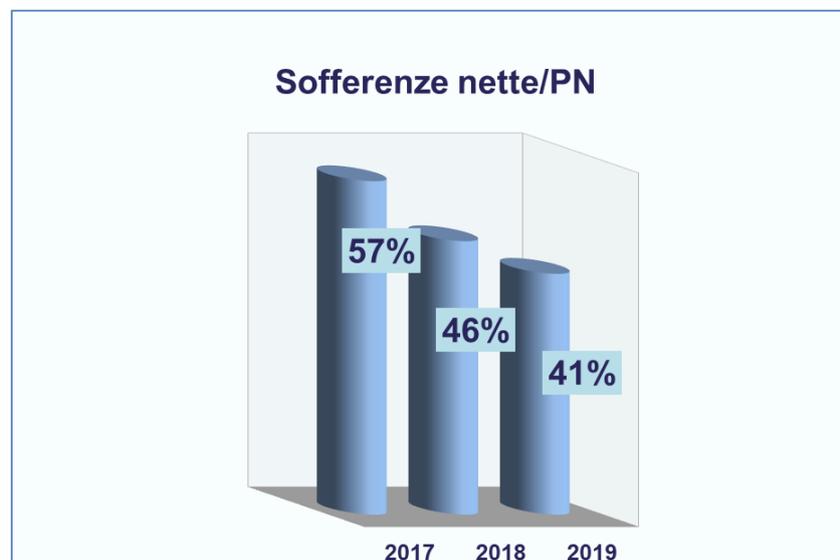
1.2.5 Coverage sofferenze*



*al lordo delle attualizzazioni

Le sofferenze risultano presidiate da accantonamenti per il 69,59% contro il 67,91% del 2018.

1.2.6 Rapporto tra sofferenze e patrimonio netto



Il rapporto evidenzia una continua riduzione delle sofferenze nette a conferma del costante miglioramento qualitativo dello *stock* crediti in portafoglio e nell'attento governo delle singole posizioni non performing.

1.2.7 Texas ratio

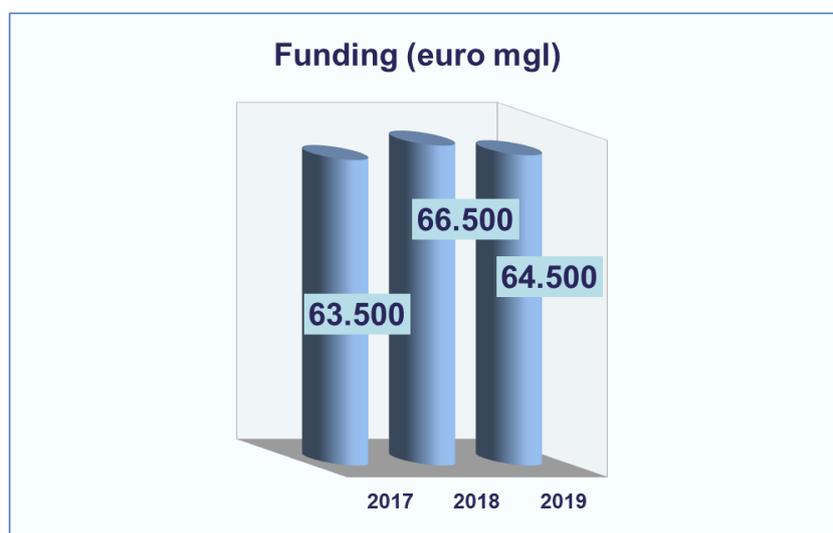


Il **Texas ratio** è il rapporto tra le sofferenze lorde e il patrimonio netto tangibile, aumentato delle svalutazioni già effettuate delle sofferenze stesse.

Quando il rapporto supera l'unità, scatta il segnale di allarme sull'adeguatezza patrimoniale dell'istituzione finanziaria.

Nel caso di Sarda Factoring, il citato indice risulta in continuo miglioramento ed esprime un valore ben al di sotto dell'unità a conferma della solidità patrimoniale della Società.

1.3 Il funding



Le **linee di credito** accordate dal Sistema Bancario sono state adeguate alle attuali esigenze aziendali di funding, con ancor più attenta correlazione alla rotazione dei crediti intermediati.

1.4 Andamento economico

1.4.1. Il margine di intermediazione



Il **margine di intermediazione** perviene a euro 1,966 mln con il margine di interesse che contribuisce per il 55% del totale e le commissioni per servizi per il 45%. La flessione è dovuta sia ai minori impieghi sia alla rivisitazione delle condizioni praticate alla migliore clientela.

1.4.2. I costi operativi



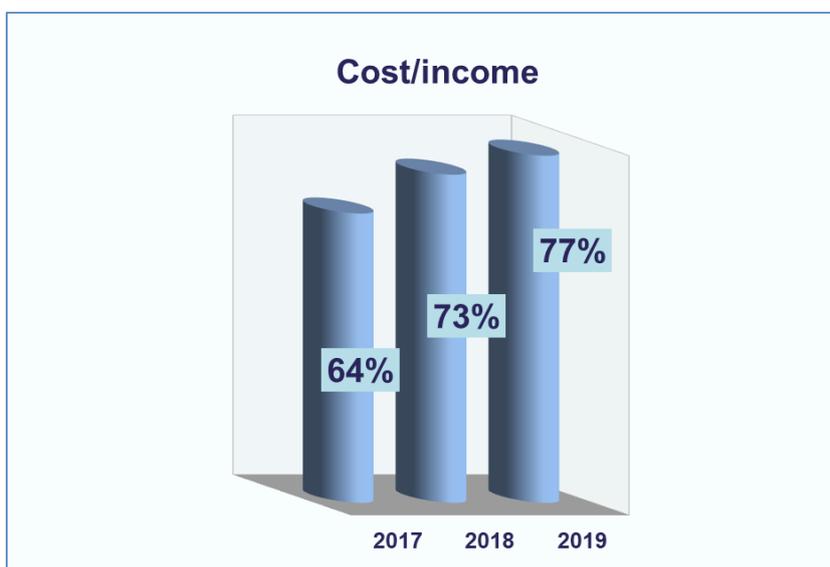
La dinamica dei **costi operativi** registra le economie e le efficienze correlate alla rinegoziazione delle condizioni con il service Exprivia e a minori esigenze di spese legali.

1.4.3. Il Margine operativo netto



Il **margin** operativo netto ammonta a euro 236.000. Lo stesso risulta in crescita rispetto all'anno precedente per le minori esigenze di svalutazioni analitiche sui crediti deteriorati.

1.4.4 Cost to income ratio



L'indice in esame, a seguito della riduzione del **margin** di intermediazione in misura più che proporzionale rispetto ai **costi operativi**, registra un lieve incremento.

1.4.5. Le svalutazioni crediti analitiche



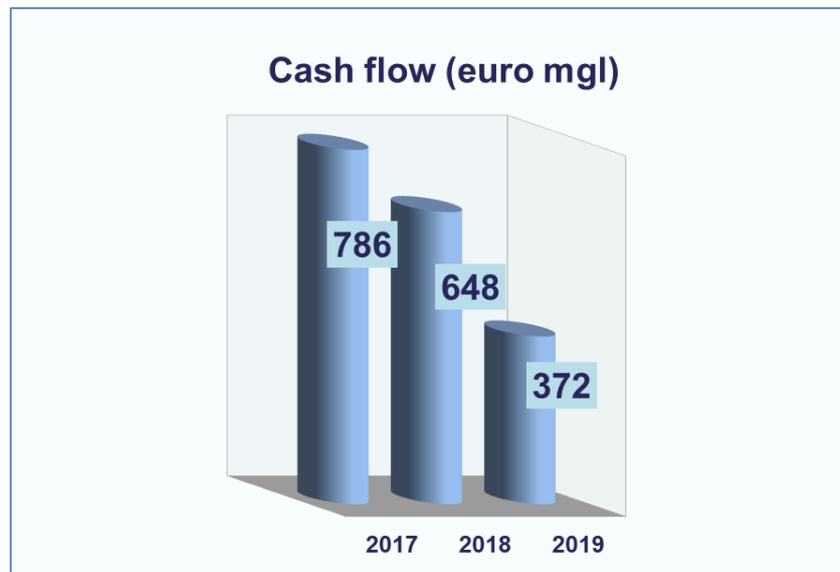
Le **rettifiche di valore analitiche** sono pari a euro 313.000.

1.4.6 Il risultato d'esercizio



L'esercizio 2019 chiude con un **utile** di euro 159.423.

1.4.7 Il cash flow



Il **cash flow** risulta in flessione e si attesta a Euro 372.000.

1.4.8 Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		dati in mgli/€	
	2019	2018	Δ 2019/2018
MARGINE FINANZIARIO	1.080	1.276	-15%
MARGINE DA SERVIZI	886	939	-6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.966	2.215	-11%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE ATT. FINANZIARI	-145	-499	-71%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.821	1.716	6%
COSTI OPERATIVI	-1.519	-1.617	-6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	302	99	205%
Ammortamenti	-66	-44	
MARGINE OPERATIVO NETTO	236	55	329%
Altri proventi/(oneri) gestionali	16	25	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	252	80	215%
Imposte e tasse dell'esercizio	-93	69	
RISULTATO NETTO	159	149	7%
CASH FLOW	372	648	-43%

1.5. Il patrimonio

Nel periodo il capitale sociale e il patrimonio netto presentano i seguenti valori in relazione alle variazioni di competenza:

	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale sottoscritto	9.027.079	9.027.079
Capitale sociale versato	9.027.079	9.027.079
Patrimonio netto	9.183.794	9.033.599

1.6. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

1.7. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati fatti investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

1.8. Rapporti con parti correlate

<i>Rapporti finanziari, commerciali e diversi</i>						
	Saldi Patrimoniali				Conto Economico	
Società	Crediti	Debiti	Garanzie	Altro	Oneri	Proventi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci, dirigenti					52.500	
Altre parti correlate	2.375.929	40.225.648			720.082	208.634
TOTALE	2.375.929	40.225.648	-	-	772.582	208.634

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito/di servizio e si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. I rapporti intrattenuti tra le parti correlate sono regolati a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e sulla base di specifici accordi contrattuali.

Per ulteriori dettagli sulle parti correlate si rinvia alla parte D sezione 6.3 della Nota Integrativa.

1.9 Attività in strumenti finanziari derivati

La Società al 31/12/2019 non detiene strumenti finanziari derivati.

I rischi connessi all'attività aziendale

1.1 Individuazione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo alla mappatura dei rischi a cui è esposta la Società, individuati come segue:

- Rischio di credito;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

1.2 Rischio di credito

- Nell'attività di factoring il rischio di credito origina dalla inadempienza del debitore ceduto e del fornitore cedente; è quindi il rischio connesso a carenze di merito creditizio e di qualità del credito, situazioni che possono sorgere anche durante la gestione del rapporto, quando la congiuntura economica è particolarmente sfavorevole o anche quando i rapporti interaziendali e commerciali tra le parti si sono deteriorati.
- L'attuale organizzazione aziendale consente il presidio del rischio di credito e assicura gli opportuni interventi per la migliore tutela delle esposizioni. Le attività operative e di controllo, sono funzioni separate che conciliano sviluppo commerciale e prudenza nell'assunzione del rischio. Il CdA del 29 aprile 2019 ha aggiornato il Regolamento Aziendale, confermando nell'organigramma aziendale una netta separazione delle funzioni di controllo e monitoraggio rischi dalle attività commerciali e operative. E' attualmente allo studio una ulteriore revisione del Regolamento, alla luce della scelta aziendale di esternalizzare le funzioni di controllo di 2° livello.
- In linea di massima gli interventi finanziari sono prezzati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.
- L'intero processo (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è stato disciplinato da apposito Manuale Operativo dei Processi Creditizi e Gestionali approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2016. Detto manuale costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definite le norme e i principi a cui la struttura deve attenersi.
- Il procedimento istruttorio, che porta alla predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato per arrivare a esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e

la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio e in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni e qualitativi, quali la conoscenza del cliente e il contesto operativo in cui opera).

- L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è curata dall'Unità Crediti di concerto con il Responsabile di portafoglio.
- Il corretto svolgimento del controllo andamentale del credito è verificato dal Responsabile del Controllo Rischi con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione delle posizioni, sia quelle con andamento regolare sia quelle con andamento anomalo.
- Il Controllo Rischi, tra gli altri compiti deve:
 - individuare, sulla base dei criteri fissati dal CdA e in linea con le istruzioni previste per le segnalazioni di Vigilanza, le posizioni di credito che presentano anomalie;
 - segnalare tempestivamente le anomalie riscontrate al Responsabile di Portafoglio affinché provvedano alla regolarizzazione delle posizioni;
 - tenere in evidenza le posizioni caratterizzate da anomalie andamentali e/o da difficoltà economico finanziarie o patrimoniali, monitorando il rispetto di quanto definito dagli organi deliberanti in termini di recupero e/o sistemazione delle posizioni;
 - integrare, con proprie analisi, sulla base delle informazioni interne ed esterne, l'andamento della clientela, segnalando ai responsabili di portafoglio le anomalie riscontrate, anche con riferimento al profilo di rischio/rendimento e proponendo soluzioni per rimuoverle.
- La classificazione delle posizioni deteriorate è stata effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.
- L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia è verificato con sistematica periodicità.
- I crediti non performing sono oggetto di valutazione analitica nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.
- La società utilizza come prevalente metodo di mitigazione del rischio di credito l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali ed effettua prevalentemente operazioni assistite da cessione di credito accettata.
- Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e alla tipologia di intervento.
- Per quanto riguarda la rispondenza patrimoniale dei garanti, questa viene valutata sulla base delle dichiarazioni effettuate dai medesimi e verificate sulla base delle relative visure ipocatastali.

1.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità comprende la possibilità che si determini una insufficiente finanza dovuta alla carenza di provvista, a una generalizzata inadempienza della clientela o anche al ritardo negli incassi nei tempi previsti.

Il controllo continuo della posizione finanziaria consente di accertare che gli impegni assunti con la clientela siano sempre coperti dai rientri delle anticipazioni e dalla provvista assicurata dalle banche.

Il presidio di rischi di liquidità è demandato:

- A) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- B) all'Unità Controllo Rischi a cui compete la verifica della posizione;
- C) all'outsourcer Exprivia S.p.A. che supporta l'Unità Commerciale e l'Ufficio Incassi e Pagamenti; a quest'ultimo compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei report periodici (posizioni giornaliere di cassa e finanziarie).

1.4 Rischio di mercato

Comprende i rischi connessi all'utilizzo di strumenti finanziari derivati, rischio di cambio e rischio di volatilità.

Considerato che la Società non opera in strumenti derivati, o in valute differenti dall'Euro e non ha un portafoglio titoli di negoziazione la rilevanza di tale rischio è molto bassa.

1.5 Rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni (incluso il rischio di natura legale che può discendere dai rapporti con la clientela). In sintesi l'insieme di tutte le anomalie che, inficiando la produzione aziendale, possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. L'organizzazione aziendale consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie che dovessero pesare sul normale procedere dell'attività.

La Società ha esternalizzato a una società specializzata nella fornitura di servizi a supporto dell'attività di factoring i servizi di elaborazione dati e quelli centralizzati (attività amministrativa, contabile, consulenza e assistenza legale, affari societari). Per quanto attiene alle procedure informatiche, l'outsourcer ha un suo piano di *disaster recovery* che copre le procedure centralizzate e Sarda Factoring mantiene in perfetta efficienza le protezioni del suo server e la capacità di back up al fine di garantire la continuità operativa. È stata altresì esternalizzata l'attività di revisione interna a una Società nota sul mercato il cui assetto organizzativo e il personale sono ritenuti qualitativamente e quantitativamente adeguati anche per la presenza nei ruoli apicali di risorse (Partner e Senior Manager) con una notevole esperienza nello specifico settore.

Quanto prima verrà portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano di Audit predisposto dal Responsabile della funzione di Revisione interna per il 2020. Nel corso del 2019 sono stati svolti gli incarichi programmati nel Piano di Audit e predisposti i relativi report, da sottoporre all'esame del CdA.

Fin dal 2008 la Società ha adottato il Codice di Comportamento predisposto dall'ABI e dal 2009 ha aderito al sistema del Conciliatore Bancario tramite l'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), adeguando all'uopo e con le più recenti disposizioni in materia di trasparenza la modulistica contrattuale.

La Società è dotata di una procedura interna per la gestione dei reclami in linea con le previsioni normative.

Nel corso del 2019 il CdA è stato costantemente informato, tramite i report della struttura operativa, sulle attività dell'ABF.

Nel corso del 2019 la Sarda Factoring non è stata interessata da nessun ricorso all'ABF.

1.6 Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario, di esposizioni creditizie verso alcune specifiche controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali.

La Società si è dotata di strumenti di controllo costante del rischio di concentrazione. Nella policy sul Rischio di Credito sono indicati i valori massimi di rischio assumibili suddivisi per clienti singoli e/o connessi, per operazione e per settore attività.

1.7 Rischio strategico

È il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale:

- A) errata sua configurazione;
- B) scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto);
- C) errata esecuzione.

Il presidio del rischio strategico è affidato al Direttore Generale.

1.8 Rischio di reputazione

Trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio di reputazione, pertanto, si riferisce all'immagine dell'intermediario e alla soddisfazione complessiva della clientela; negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

1.9 Altri rischi

- **D. Lgs. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società [...]**

Nel 2008 il CdA ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione (M.O.G.) ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Nel mese di marzo del 2010 il CdA ha nominato i componenti dell'Organismo di Vigilanza (OdV), le cui attività sono proseguite regolarmente anche nel 2019, con periodiche riunioni. La composizione del suddetto Organismo è stata rinnovata in data 6 settembre 2019 con decorrenza 1 ottobre 2019.

L'OdV presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione la relazione sulle attività espletate.

Nel corso del 2019 è stata commissionata a idonea controparte la revisione del M.O.G., da sottoporre all'approvazione del CdA nella prima parte del 2020.

- **D. Lgs. 231/2007 (modificato dal D. Lgs. 90/2017 e dal D. Lgs. 125/2019) - Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo**

Nella riunione del 21 dicembre 2017 il CdA ha approvato il nuovo Regolamento Interno Antiriciclaggio e Segnalazioni UIF.

Nel 2019 sono state riviste le deleghe in materia di S.O.S., delegando all'uopo il Direttore Generale.

Nell'anno in corso, una volta completata l'emanazione dei decreti attuativi, verrà aggiornato il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio.

Nel 2019, con il supporto di una società esterna, è stato predisposto il processo per l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio, ai sensi del relativo provvedimento della Banca d'Italia. Il modello è attualmente all'esame del nuovo Responsabile Antiriciclaggio.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 54 del D.lgs. 231/2007 e successive modificazioni, la Società provvede ad adottare strumenti di adeguata formazione del personale interno ai fini Antiriciclaggio.

- **L. 108/1996 – Disposizioni in materia di usura**

La normativa sull'usura viene attentamente rispettata, avvalendosi a tal fine anche del supporto tecnico garantito dall'outsourcer Exprivia Spa.

- **D. Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 679/2016 - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR)**

La Società si è dotata di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati che comprende la Rilevazione dei Trattamenti, l'Analisi dei Rischi, Distribuzione dei Compiti e delle Responsabilità, Integrità dei dati, Sicurezza della Trasmissione dei dati, Restrizione di Accesso ai dati, Verifiche sulle misure di sicurezza.

- **D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro**

La Società ha adempiuto l'obbligo della valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

1.10 Procedura G.I.A.V.A.

La Società effettua regolarmente le segnalazioni previste dalla normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Gestione si svilupperà sulla base di quanto stabilito dal Piano Industriale 2019-2021, per consolidare la crescita dei volumi, sia in termini di impieghi sia di turnover, e sempre con un approccio molto selettivo nella valutazione del credito e un costante e attento presidio delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara soddisfatto il principio della continuità aziendale.

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al 31.12.2019 e al 31.12.2018, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IFRS; vengono commentate le variazioni economiche intervenute al fine di rappresentare un'analisi delle tendenze in atto relativamente ai principali indicatori dell'attività aziendale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Corre l'obbligo di informarVi che alla data di redazione della presente relazione la nostra Società, come tutto il tessuto produttivo delle imprese italiane, soffre in relazione alla emergenza da COVID-19.

Nel contempo abbiamo messo in campo tutte le possibili politiche di contenimento dei riflessi negativi di tale emergenza, seguendo le indicazioni forniteci dai DPCM che si sono susseguiti (4 marzo, 8 marzo e 9 marzo).

Al momento non risulta possibile effettuare una previsione sulla durata di tale emergenza, né tantomeno, sull'effetto economico e finanziario sul bilancio 2020 della Società.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Nel corso della Relazione che precede auspichiamo di averVi resi edotti sui più rilevanti eventi del periodo in esame che hanno influito sull'attività sociale.

Vi abbiamo illustrato i principali risultati della Vs. Società nel 2019, lungo il quale si sono succeduti alcuni importanti cambiamenti destinati a influire sul futuro aziendale.

La Vs. Azienda ha strutturato un ambizioso e sfidante Piano Industriale per il triennio 2019/2021, che ha richiesto (e richiederà nel futuro) il sostegno e l'interesse che costantemente ci assicurate e per il quale Vi siamo grati, così come siamo riconoscenti per il prezioso confronto e il costante apporto del Collegio Sindacale, al quale attribuiamo una indubbia sensibilità per le problematiche aziendali.

L'esercizio 2019 ha registrato la conclusione volontaria del rapporto con il Direttore Generale Sig. Gianfranco Farre, al quale va un ringraziamento per l'opera svolta dal gennaio 2015, e l'avvicendamento con il nuovo Responsabile della Struttura individuato dal Consiglio, dr. Antonio Giuseppe Oscar Bombaci, al quale vanno gli auguri per un'operatività feconda di risultati e di sviluppo operativo.

Esprimiamo altresì la nostra riconoscenza ai Dipendenti e ai Collaboratori della Società per la professionalità e per l'impegno profuso nel conseguimento degli obiettivi, in una complessa fase di cambiamento.

Abbiamo potuto rilevare un significativo attaccamento alla Vs. Azienda.

Infine, riteniamo doveroso rammentare, con sinceri sentimenti di gratitudine, l'apporto determinante degli Studi Professionali e delle Società cui affidiamo importanti funzioni e attività aziendali.

La Società ha registrato un utile netto di esercizio di euro 159.423 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- i) 7.971 a riserva legale;
- ii) 151.452 a riserva straordinaria.

Nella mia qualità di Presidente, concludo rilevando una non comune attenzione per tutte le problematiche societarie, vissuta con passione e costante spirito di miglioramento da parte dei Componenti del Consiglio di Amministrazione.

Cagliari, 10 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Massimo Daniele Concas



Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2019

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	17	15
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.672.413	50.692.640
	a) crediti verso banche	804.502	400.471
	b) crediti verso società finanziarie	7.869	1.037.178
	c) crediti verso clientela	47.860.042	49.254.991
80.	Attività materiali	155.377	23.358
90.	Attività immateriali	42.553	61.382
100.	Attività fiscali	1.286.957	1.343.907
	a) correnti	60	59
	b) anticipate	1.286.897	1.343.848
120.	Altre attività	199.657	155.614
	TOTALE ATTIVO	50.356.974	52.276.916

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.653.466	42.637.938
	a) debiti	40.653.466	42.637.938
60.	Passività fiscali	46.644	49.120
	a) correnti	5.290	6.484
	b) differite	41.354	42.636
80.	Altre passività	306.897	406.669
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	166.173	150.590
110.	Capitale	9.027.079	9.027.079
150.	Riserve	1.144	(148.340)
160.	Riserve da valutazione	(3.852)	4.376
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	159.423	149.484
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	50.356.974	52.276.916

Conto Economico

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.369.177	1.621.605
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(288.901)	(346.451)
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.080.276	1.275.154
40.	Commissioni attive	948.625	1.033.734
50.	Commissioni passive	(63.336)	(95.150)
60.	COMMISSIONI NETTE	885.289	938.584
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.965.565	2.213.738
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(224.573)	(499.261)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(224.573)	(499.261)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.740.992	1.714.477
160.	Spese amministrative:	(1.519.090)	(1.616.807)
	a) spese per il personale	(765.056)	(794.867)
	b) altre spese amministrative	(754.034)	(821.940)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.197)	(9.072)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.828)	(35.258)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	96.775	27.455
210.	COSTI OPERATIVI	(1.488.340)	(1.633.682)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	252.652	80.795
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(93.229)	68.689
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	159.423	149.484
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	159.423	149.484

Prospetto della Redditività complessiva Intermediari Finanziari

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	159.423	149.484
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(8.228)	2.743
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	151.195	152.227

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e Altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.027.079		9.027.079										9.027.079
Sovraprezzo emissioni													-
Riserve:													-
a) di utili	154.420		154.420	149.484									303.904
b) altre	(302.760)		(302.760)										(302.760)
Riserve da valutazione	4.376		4.376									(8.228)	(3.852)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	149.484		149.484	(149.484)								159.423	159.423
Patrimonio netto	9.032.599	-	9.032.599	-								151.195	9.183.794

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e Altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	9.027.079		9.027.079										9.027.079
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve:													-
a) di utili	87.435		87.435	66.985									154.420
b) altre	(400.632)	97.872	(302.760)										(302.760)
Riserve da valutazione	1.633		1.633								2.743		4.376
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	66.985		66.985	(66.985)							149.484		149.484
Patrimonio netto	8.782.500	97.872	8.880.372	-							152.227		9.032.599

Rendiconto Finanziario Metodo Indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	159.423	149.484
- plus/minusv. su att. finanz. detenute per la negoziaz. e sulle altre att./pass.finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	--	--
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	--	--
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	218.973	471.272
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	66.025	44.330
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	--	--
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	--	--
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	--	--
- altri aggiustamenti (+/-)	58.791	(89.810)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	--
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.199.685	8.475.960
- altre attività	(25.238)	107.861
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	286.179	100.956
- passività finanziarie di negoziazione	--	--
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre passività	(117.557)	20.772
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</i>	2.846.281	9.280.825
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni	--	--
- dividendi incassati su partecipazioni	--	--
- vendite di attività materiali	--	--
- vendite di attività immateriali	--	--
- vendite di rami d'azienda	--	--
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni	--	--
- acquisti di attività materiali	(10.712)	(5.612)
- acquisti di attività immateriali	(14.999)	(14.640)
- acquisti di rami d'azienda	--	--
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)</i>	(25.711)	(20.252)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	2.820.570	9.260.573
- emissioni/acquisti di azioni proprie	--	--
- emissioni /acquisti di strumenti di capitale	--	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	--	--
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	--	--
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.820.570	9.260.573

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(42.070.895)	(51.331.468)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.820.570	9.260.573
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(39.250.325)	(42.070.895)

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili;
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D – Altre informazioni.

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, e dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005 il Bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di euro.

Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di Bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto con la tecnica dell'arrotondamento, ed è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato patrimoniale, tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto economico, nella "redditività complessiva" per il prospetto della redditività complessiva, nel "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" per il rendiconto finanziario.

La Nota Integrativa contenuta nella presente relazione fornisce il dettaglio e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, e inoltre tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta degli aggregati gestionali. Le tabelle di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatte in unità di euro.

Informazioni di cui al comma 2, punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile:

- Azioni proprie

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra Società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate od alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

- Sedi secondarie

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sarda Factoring S.p.A. dichiara che il bilancio, è stato redatto in armonia ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del Bilancio in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. La società ha redatto la Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2019 sulla base delle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d’Italia il 30 novembre 2018, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d’Italia e dall’Associazione di categoria (Assifact).

Sia gli schemi di Bilancio sia la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d’esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come quelli indicati nelle note esplicative, dove non espresso diversamente, presentano anche i corrispondenti raffronti con l’esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l’inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un’accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull’impresa, all’attività di verifica svolta sull’eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte D sez.3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione, come previsto dallo IAS 1:

- per il principio della "**Competenza economica**" costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- in armonia al principio della "**Coerenza di presentazione**", la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate;
- il principio di "**Aggregazione e rilevanza**" ha portato a indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- nel rispetto del "**Divieto di compensazione**" attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;
- in armonia a quanto disposto dal principio della "**Informativa comparativa**", le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati;

con "**Periodicità d'informativa**": l'informativa deve essere redatta almeno annualmente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per eventuali rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del

bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli eventi successivi sono stati esposti all'interno del paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Audirevi S.p.A. sulla base dell'incarico per il periodo 2017-2025.

Adeguamenti normative

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
- Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019, adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019, adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS11 Accordi a controllo congiunto.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto

contiene un'operazione di leasing e modifica le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing finanziari o operativi. L'assessment effettuato sui contratti di locazione esistenti ha condotto ad identificare tre categorie di asset su cui condurre le attività di analisi d'impatto: • Immobili, • Autovetture, e • Altri contratti. Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il Principio IAS 38 ed i relativi requisiti. Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti: • "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi; • "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;

un right of use (diritto di uso sull'asset, di seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali. Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, la Società ha scelto di adottare l'espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. La Società ha adottato quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Si evidenzia quanto segue:

- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, la Società ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, è stato utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- non sono state separate le componenti di servizio da quelle di leasing, pertanto è stato contabilizzato l'intero contratto come leasing.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI SALDI PATRIMONIALI

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

	Voci dell'attivo	31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
80.	Attività materiali	23.358	153.504	176.862
120.	Altre attività	155.614	(2.018)	153.596
	TOTALE ATTIVO	52.276.916	151.486	52.428.402

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.637.938	151.486	42.789.424
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	52.276.916	151.486	52.428.402

Riconciliazione delle Lease Liabilities	
Lease Liabilities da rilevare in SP al 1/01/2019 non attualizzata	155.390
Effetto attualizzazione (*)	(3.904)
Lease Liabilities IFRS 16 al 1/01/2019	151.486
Totale debiti per leasing IFRS 16	151.486

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa lo 0,80%.

Altre fonti normative: documenti della Banca d'Italia e altri documenti delle Autorità di vigilanza

Banca d'Italia ha emanato aggiornamenti di diverse Circolari concernenti norme di vigilanza:

Circ. n.286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (13° aggiornamento) del 23 luglio 2019.

Circ. n.154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi" 71° aggiornamento del 17 settembre 2019.

Circ. n.217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" 18° aggiornamento del 17 settembre 2019.

In data 23 dicembre 2019 Banca d'Italia ha divulgato una comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che renda comparabili le diverse tipologie di operazioni;
- comunicazione ESMA del 22 ottobre 2019: laddove rilevanti, viene raccomandato di fornire le informazioni richieste dai principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12.

Normative con entrata in vigore successiva data di bilancio

Regolamento CEE 2075/2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.

Regolamento CEE 2104/2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio conti correnti)
- i crediti verso enti finanziari (ad esempio operazioni di factoring)
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring)

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, detti crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Derecognition

Ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, la classificazione di un'operazione di factoring come "pro soluto" oppure "pro solvendo" va operata in base a quanto previsto dallo IFRS 9.

In particolare si considera "pro soluto" ("pro solvendo") l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza (non realizza) in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Ciò posto, si precisa che le operazioni di cessione di crediti per factoring i cui contratti contengano clausole contrattuali di mitigazione del rischio vanno classificate come cessioni "pro solvendo", se le stesse non

consentono di realizzare in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Impairment test

L'impairment test dei crediti è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo e al recupero dei crediti, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

I crediti deteriorati sono soggetti a una valutazione attenta e prudentiale al fine di verificare individualmente le possibili perdite di valore.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi).

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (performing) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni a uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.), destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale.

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con leasing e relativi all'utilizzo delle attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativi (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte a impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore originario al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione a utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte a impairment test. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 190 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le eventuali perdite da impairment dei valori dell'avviamento.

Fiscalità corrente e differita

Le attività/passività fiscali sono rilevate in applicazione dello IAS 12.

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni di aggregazione aziendale oppure a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

L'art. 9 della legge 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate, relative a svalutazioni di crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (Deferent Tax Assets o DTA) conferendo certezza al recupero delle DTA.

Il credito d'imposta che si manifesta per effetto della trasformazione delle DTA deve essere trattato, per la parte eventualmente non compensata, come attività fiscale corrente.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nelle voci attività/passività fiscali.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o al momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie. La prima iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La società non presenta strumenti finanziari derivati.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) e compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o tasso di finanziamento marginale, se di più facile identificazione.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, i debiti sono successivamente valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 160 "Spese amministrative: a) spese per il personale" del conto economico per i costi per il servizio del programma (service cost) e per gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro, sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti.

Costi e ricavi

I proventi e gli oneri per interessi e altre componenti reddituali assimilate sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le commissioni sono rilevate per competenza in relazione alla durata della gestione delle operazioni cui si riferiscono.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di Attività Finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: di modello di business e tasso di interesse effettivo

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili e indipendenti.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value.

In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Ai fini della predisposizione del bilancio la gerarchia del fair value utilizzata è quella prevista dall'IFRS 7, la quale riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni rilevate in un mercato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività /Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.672.413			48.672.413	50.692.640			50.692.640
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	48.672.413			48.672.413	50.692.640			50.692.640
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.653.466			40.653.466	42.637.938			42.637.938
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	40.653.466			40.653.466	42.637.938			42.637.938

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, la società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce rappresenta il contante per le piccole spese esistente presso la società alla data di chiusura dei conti; è composta da biglietti di banca e monete aventi corso legale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide composizione

Composizione	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
a) Cassa	17	15
Totale	17	15

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche”

Composizione	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	804.502					804.502	400.471					400.471
2. Finanziamenti							-	-				-
2.1 Pronti contro termine							-	-				-
2.2 Finanziamenti per leasing												-
2.3 Factoring							-	-				-
- pro-solvendo							-	-				-
- pro-soluto							-	-				-
2.4 Altri finanziamenti							-	-				-
3. Titoli di debito							-	-				-
3.1 titoli strutturati							-	-				-
3.2 altri titoli di debito							-	-				-
4. Altre attività							-	-				-
Totale	804.502					804.502	400.471	-	-	-	-	400.471

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie"

Composizione	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.869	-				7.869	1.037.178	-				1.037.178
1.1 Pronti contro termine	-	-				-	-	-				-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-				-	-	-				-
1.3 Factoring	-	-				-	1.037.178	-				1.037.178
- pro-solvendo	-	-				-	1.037.178	-				1.037.178
- pro-soluto	-	-				-	-	-				-
1.4 Altri finanziamenti	7.869	-				7.869	-	-				-
2. Titoli di debito	-	-				-	-	-				-
2.1 titoli strutturati	-	-				-	-	-				-
2.2 altri titoli di debito	-	-				-	-	-				-
3. Altre attività	-	-				-	-	-				-
Totale	7.869	-				7.869	1.037.178	-				1.037.178

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	43.380.403	4.479.639				47.860.042	45.056.535	4.198.456				49.254.991
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-				-						-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	43.318.848	4.475.833				47.794.681	44.982.476	4.189.623				49.172.099
- pro-solvendo	39.659.290	4.302.241				43.961.531	44.982.476	3.946.103				48.928.579
- pro-soluto	3.659.558	173.592				3.833.150	-	243.520				243.520
1.3 Credito al consumo	-	-				-	-	-				-
1.4 Carte di credito	-	-				-	-	-				-
1.5 Prestiti su pegno	-	-				-	-	-				-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-				-	-	-				-
1.7 Altri finanziamenti	61.555	3.806				65.361	74.059	8.833				82.892
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-				-	-	-				-
2. Titoli di debito	-	-				-	-	-				-
2.1 titoli strutturati	-	-				-	-	-				-
2.2 altri titoli di debito	-	-				-	-	-				-
3. Altre attività	-	-				-	-	-				-
Totale	43.380.403	4.479.639				47.860.042	45.056.535	4.198.456				49.254.991

Legenda

- L1= livello 1
- L2= livello 2
- L3= livello 3

I dati di **fair value** dei crediti evidenziati in calce alla tabella sono sostanzialmente allineati al valore di bilancio in quanto i crediti sono costituiti da crediti di factoring (a breve scadenza) a tasso variabile.

I crediti verso cedenti sono costituiti, per euro 43.961.531, da finanziamenti originati da anticipazioni su operazioni di factoring pro solvendo, così suddivisi:

- euro 39.684.532 per anticipazioni su factoring ordinario;
- euro 4.276.999 per anticipazioni su crediti futuri.

Gli altri finanziamenti sono costituiti da competenze maturate su operazioni maturity.

4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	43.380.403	4.479.639	-	45.056.535	4.198.456	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	43.125.743	4.403.084		44.209.765	4.121.901	
c) Famiglie	254.660	76.555		846.770	76.555	
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	43.380.403	4.479.639	-	45.056.535	4.198.456	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	33.657.852	10.722.366	14.410.467	(116.531)	(70.913)	(9.930.828)	
Altre attività							
Totale al 31.12.2019	33.657.852	10.722.366	14.410.467	(116.531)	(70.913)	(9.930.828)	
Totale al 31.12.2018	36.962.726	9.826.918	14.218.668	(196.771)	(98.689)	(10.020.212)	
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		X			

* valore da esporre a fini informativi

Esposizioni deteriorato - Terzo stadio

Causali/categorie	Esposizione lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate – Terzo stadio			
Sofferenze	13.648.095	(9.901.912)	3.746.183
Inadempienze probabili	14.065	(14.065)	0
Esposizioni scadute deteriorate	748.307	(14.851)	733.455
Totale	14.410.467	(9.930.828)	4.479.639

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					37.396.636	37.396.636			1.037.178	1.037.178	43.405.541	43.405.541
- Ipoteche					4.569	4.569						
- Pegni												
- Garanzie personali					845.840	845.840					281.146	281.146
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					2.059.714	2.059.714					1.531.943	1.531.943
- Ipoteche					2.146.900	2.146.900					2.221.252	2.081.714
- Pegni												
- Garanzie personali					473.126	473.126					345.426	345.426
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	42.926.785	42.926.785	-	-	1.037.178	1.037.178	47.785.308	47.645.770

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Attività di proprietà	25.180	23.358
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	997	1.541
d) impianti elettronici	17.921	11.380
e) altre	6.262	10.437
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	130.197	
a) terreni		
b) fabbricati	130.197	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	155.377	23.358
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			19.410	42.901	16.700	79.011
FTA IFRS 16		153.504				
A. Esistenze iniziali lorde		153.504	19.410	42.901	16.700	232.515
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(17.869)	(31.521)	(6.263)	(55.653)
A.2 Esistenze iniziali nette		153.504	1.541	11.380	10.437	176.862
B. Aumenti				10.712		10.712
B.1 Acquisti				10.712		10.712
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob.det. a scopo invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(23.307)	(544)	(4.171)	(4.175)	(32.197)
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		(23.307)	(544)	(4.171)	(4.175)	(32.197)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att.mat. detenute a scopo di invest.						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		130.197	997	17.921	6.262	155.377
D.1 Riduzione di valore totali nette		(23.307)	(18.413)	(35.692)	(10.438)	(87.850)
D.2 Rimanenze finali lorde		153.504	19.410	53.613	16.700	243.227
E. Valutazione al costo		130.197	997	17.921	6.262	155.377

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni a uso funzionale in particolare macchine per ufficio, destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali relativo alla categoria dei fabbricati per Euro 153.504 è dovuto alla rilevazione iniziale del diritto d'uso, ai sensi dell'IFRS 16, per un contratto di locazione.

Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale al 31.12.2019		Totale al 31.12.2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	42.553		61.382	
2.2 diritti d'uso acquisite con leasing				
Totale 2	42.553		61.382	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	42.553		61.382	
TOTALE 31.12.2018			61.382	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale al 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	61.382
B. Aumenti	14.999
B.1 Acquisti	14.999
B.2 Riprese di valore	--
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	--
- a patrimonio netto	--
- a conto economico	--
B.4 Altre variazioni	--
C. Diminuzioni	(33.828)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(33.828)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	42.553

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Questa voce si riferisce prevalentemente a software gestionali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1” Attività fiscali: correnti e anticipate”: - Composizione

10.1.1 “Attività fiscali correnti”

Composizione	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Ritenuta d’acconto su interessi attivi	60	59
Totale	60	59

Le attività fiscali correnti, per gli acconti Ires e Irap, e le passività fiscali correnti, per il debito Ires e Irap del periodo, risultano compensati, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12. Si è provveduto ad effettuare tale riclassifica anche per l’anno 2018.

10.1.2 “Attività fiscali anticipate”

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Amministratori non pagati nell’esercizio	9.987	9.987
Spese di manutenzione riportate	-	151
Svalutazione crediti eccedenti art. 106	1.203.025	1.203.025
Perdita fiscale	50.987	102.240
Rivalutazione TFR – IAS 19	14.105	10.984
ACE riportata prec. esercizio	8.793	17.461
Totale	1.286.897	1.343.848

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

10.2.1 "Passività fiscali: correnti"

Composizione	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Acconto IRAP	29.148	22.664
Debito IRAP	(34.438)	(29.148)
Importo Irap compensato	(5.290)	(6.484)

10.2.2" Passività fiscali: differite"

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Bollo virtuale	1.140	2.422
Riserva da FTA IFRS 9	40.214	40.214
Totale	41.354	42.636

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	1.226.078	1.138.617
2. Aumenti	5.199	155.734
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	5.199	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	155.734
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(65.271)	(68.273)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(65.196)	(68.273)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(75)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.166.006	1.226.078

10.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Importo iniziale	1.096.239	1.096.239
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.096.239	1.096.239

10.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	2.422	4.772
2. Aumenti	1.140	2.422
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.140	2.422
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.140	2.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.422)	(4.772)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.422)	(4.772)
a) rigiri	(2.422)	(4.772)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.140	2.422

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	117.770	118.811
2. Aumenti	3.121	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.121	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1.041)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	(1.041)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120.891	117.770

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	40.214	40.214
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	40.214
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	40.214	40.214

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 “Altre attività”**

Composizione	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Anticipi a fornitori	11.761	11.761
Transitorio insoluti	-	6.816
Acconto e credito bollo virtuale	27.812	30.963
Carta di credito prepagata	567	251
Acconto Inail	1.367	1.444
Creditori diversi	36.964	36.964
Acconto imposta sostitutiva su rivalutazione Tfr	457	381
Costi sospesi per competenze successive	53.895	8.546
Partite attive da liquidare	58.487	58.488
Ratei attivi	7.980	-
Altri	367	-
Totale	199.657	155.614

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	40.054.844	-	-	42.471.382	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	40.054.844	-	-	42.471.382	-	-
2. Debiti per leasing	128.602	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	77.330	-	392.690	87.880	-	78.676
Totale	40.260.776	-	392.690	42.559.262	-	78.676
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	40.260.776	-	392.690	42.559.262	-	78.676
Totale Fair value	40.260.776	-	392.690	42.559.262	-	78.676

I “finanziamenti” sono rappresentati dall’utilizzo di linee di credito concesse da Enti creditizi.

La voce “Altri debiti vs. banche” si riferisce per euro 39.781 a commissioni di refactoring ed euro 37.549 per operazioni Pool verso società del gruppo BPER e la voce “Altri debiti vs. clientela” per euro 392.690 al debito verso cedenti per le quote da rimborsare.

Il Fair value assunto è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

1.5 Debiti per leasing

Il debito per leasing a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16 è relativo ad un contratto di affitto che termina il 31/07/2025 con rate trimestrali per euro 5.977.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Debiti verso fornitori	2.160	58.804
Debiti verso enti previdenziali	24.965	30.560
Erario conto iva	39	-
Personale e collaboratori per competenze maturate	27.752	44.450
Compensi Amministratori	36.316	36.316
Fatture da ricevere	129.113	129.605
Partite passive da liquidare	349	6.082
Irpef trattenuta da versare	21.719	21.901
Imposta sostitutiva	426	424
Ricavi sospesi	57.487	53.253
Note credito da emettere	2.977	-
Transitori incassi	2.084	25.274
Bollo virtuale e fatturaz. elettronica	1.510	-
Totale	306.897	406.669

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1" Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	150.590	130.443
B. Aumenti	38.701	27.722
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27.353	27.722
B.2 Altre variazioni in aumento	11.348	-
C. Diminuzioni	(23.118)	(7.575)
C.1 Liquidazioni effettuate	(20.668)	(3.791)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(2.450)	(3.784)
D. Rimanenze finali	166.173	150.590

Le "altre variazioni" si riferiscono al risultato del processo di attualizzazione ai sensi dello IAS 19.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le liquidazioni si riferiscono alla risoluzione del rapporto al 30/06/2019 del Direttore oltre ai trasferimenti a un fondo di settore e all'imposta sostitutiva.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.027.079
1.2 Altre azioni	

Il Capitale sociale interamente sottoscritto e versato è rappresentato da n. 17.359.767 azioni da euro 0,52 cadauna per un totale di euro 9.027.079.

Azionisti	N. azioni	%
SFIRS S.p.A.	6.694.412	38,563%
Banco di Sardegna S.p.A.	2.326.320	13,401%
BPER Banca S.p.A.	1.403.160	8,083%
I.S.A. S.p.A.	1.088.884	6,272%
F.Ili Pinna S.p.A.	767.430	4,421%
SARAS S.p.A.	696.099	4,010%
SIMEC S.p.A.	693.883	3,997%
L'Unione Sarda Spa	647.462	3,730%
Vibrobeton S.r.l.	598.809	3,449%
Ecoserdiana S.p.A.	359.701	2,072%
Assegnatari Associati Arborea S.C.AGR. P. A.	335.717	1,934%
Consorzio M.S.S. S.C. a R. L	265.800	1,531%
Valdelsole Carni S.r.l.	233.860	1,347%
Reimer S.r.l. in liquidazione	228.568	1,317%
MI.NO.TER. S.p.A.	216.960	1,250%
Casa di Cura Lay S.p.A.- in fallimento	173.568	1,000%
Gestitur S.r.l.	173.568	1,000%
Tutto Carburanti S.r.l. - in liquidazione - in c.p.	116.930	0,674%
Garanzia Etica S.C. (già Sardafidi)	146.328	0,843%
Fidicoop Sardegna S.C.	96.154	0,554%
Confidi Sardegna S.C. p. A.	96.154	0,554%
Totale	17.359.767	100,00%

11.5 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 1 nr. 107 nel periodo non sono stati distribuiti dividendi.

Composizione variazione della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve da valutazione"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	35.673	-	(184.013)	4.376	(143.964)
B. Aumenti	7.474	-	142.010	-	149.484
B.1 Attribuzioni di utili/Perdite	7.474	-	142.010	-	149.484
B.2 Altre variazioni					
FTA IFRS 9	-	-	-	-	-
Attualizzazione Tfr	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(8.228)	(8.228)
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
Attualizzazione Tfr				(8.228)	(8.228)
D. Rimanenze finali	43.147	-	(42.003)	(3.852)	(2.708)

Le informazioni sull'origine, la possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto (art. 2427 comma 7 bis C.C.) sono riassunte nella seguente tabella:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepiloghi delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	9.027.079				
Riserve di capitale:	-				
Riserva per azioni proprie	-				
Riserva da soprapprezzo azioni	-	A, B	-		
Riserve di utili:	-				
Riserva legale	43.147	B	-		
Riserva straordinaria	260.757	A, B, C	-		
Riserva azioni proprie	-	A, B, C	-		
<i>Altre riserve</i>					
Utili (perdite) IAS-IFRS	(302.760)				
Riserve di utili/perdite a nuovo	-	A, B, C	-		
Riserve da valutazione (TFR)	(3.852)		-		
Totale	9.024.371				
Quota non distribuibile			42.553		
Residua quota distribuibile					

Possibilità di utilizzo:

A per aumento di capitale – **B** per copertura delle perdite – **C** per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	289.746	277.528	-	567.274	825.026
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	289.746	277.528	-	567.274	825.026
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
Totale	289.746	277.528	-	567.274	825.026

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi –Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	391	-	391	352
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	10.586	-	10.586	30.330
3.3 Crediti verso clientela	-	1.358.200	-	1.358.200	1.590.923
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	1.369.177	-	1.369.177	1.621.605
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.865		2.865	30.793
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Factoring ordinario	1.017.822	1.225.277
Crediti futuri	28.546	21.208
Interessi di sconto	12.043	3.699
Altri finanziamenti	308.365	369.115
Altri interessi	2.401	2.306
Totale	1.369.177	1.621.605

1.3 "interessi passivi e oneri assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(288.901)	-	-	(288.901)	(346.451)
1.1 Debiti verso banche	(288.901)	-	-	(288.901)	(346.451)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(288.901)	-	-	(288.901)	(346.451)
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.022)			(1.022)	

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	726.881	779.487
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	-	-
- competenze amministrative	139.313	174.943
- su altri finanziamenti	82.431	79.304
Totale	948.625	1.033.734

2.2 "Commissioni passive": composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni:	-	-
- spese e commissioni bancarie	(23.555)	(35.283)
- commissioni di re factoring	(39.781)	(59.867)
Totale	(63.336)	(95.150)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring	-	-	-	1.937	-	1.937	8.838
- altri crediti	(99)					(99)	
3. Crediti verso clientela							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring	(12.065)	(88.597)	(328.132)	118.036	84.055	(226.703)	(508.643)
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	-	-	-	208	84	292	544
Totale	(12.164)	(88.597)	(328.132)	120.181	84.139	(224.573)	(499.261)

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Personale dipendente	(480.086)	(503.003)
a) salari e stipendi	(338.630)	(358.556)
b) oneri sociali	(97.844)	(98.921)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(27.353)	(27.722)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definitiva	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definitiva	-	-
- a benefici definiti	(2.709)	(4.437)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.550)	(13.367)
2. Altro personale in attività	(74.828)	(75.891)
3. Amministratori e Sindaci	(117.743)	(124.003)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(92.399)	(91.970)
Totale	(765.056)	(794.867)

L'emolumento degli Amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Società al Fondo Previdai.

La voce del costo del personale risulta più bassa rispetto all'esercizio precedente in quanto il Direttore ha risolto il suo rapporto di lavoro a giugno 2019 ed è stato sostituito con il nuovo Direttore dal mese di novembre 2019.

L'accantonamento al Trattamento di fine rapporto del personale previsto dall'art. 2120 del C.C. è pari a euro 23.542.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente:

- a) Il numero medio dei dirigenti è 1*
- b) Il numero medio restante personale dipendente è 7*

Altro personale:

Il numero medio dell'altro personale è 1 (contratto scaduto il 31.12.2019 e non rinnovato)

Personale distaccato:

Il numero medio del personale distaccato è 1

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Spese per acquisto beni	(9.639)	(8.906)
Manutenzioni e riparazioni	(11.786)	(7.461)
Spese legali e notarili	(79.311)	(112.815)
Assistenza gestionale Exprivia	(407.393)	(445.863)
Postali e telefoniche	(16.876)	(18.551)
Affitti e oneri accessori	(17.500)	(41.300)
Contributi associativi	(4.823)	(840)
International auditing	(18.479)	(18.256)
Assicurazioni	(13.000)	(13.550)
Trasporti vari	(1.540)	(1.491)
Informazioni	(40.869)	(38.047)
Bolli e valori bollati	(2.683)	(2.885)
Bollo virtuale	(19.674)	(21.562)
Spese societarie	(121)	(975)
Spese commerciali operative	(3.491)	(5.275)
Organismo di vigilanza	(12.314)	(11.662)
Consulenze iva	(60.853)	(47.937)
Consulenze no iva	(832)	-
Servizi vari di terzi	(5.957)	(7.119)
Certificazione bilancio	(23.654)	(18.740)
Visura	(1.264)	(1.024)
Licenze d'uso	(829)	(1.109)
Altre imposte e tasse	(1.101)	3.428
Varie	(45)	-
Totale	(754.034)	(821.940)

Il costo relativo ai servizi in outsourcing ammonta a euro 407.393.

La voce "altre imposte e tasse" dell'anno precedente comprende sopravvenienze attive su imposte di registro.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(32.197)	-	-	(32.197)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Di proprietà	(8.890)	-	-	(8.890)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(23.307)	-	-	(23.307)
A.2 Acquisite a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A 3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(32.197)	-	-	(32.197)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	(33.828)	-	-	(33.828)
1.1 di proprietà	(33.828)	-	-	(33.828)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(33.828)	-	-	(33.828)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Altri oneri di gestione		
Beneficienza	-	(250)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(234)	(5)
Totale	(234)	(255)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Altri proventi		
Recupero spese legali	-	6.893
Recuperi da escussione garanzie	81.403	
Recupero imposta di bollo	11.912	16.791
Recupero costi assicurazione	3.663	3.663
Vendita cespiti	-	350
Altri ricavi	31	13
Totale	97.009	27.710

Il passaggio dei dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di euro, ha comportato un aumento degli “Altri proventi di gestione”, rilevata extra contabilmente per 3 euro, al fine di esporre il pareggio del Conto Economico.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(34.438)	(21.003)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(118)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(60.073)	87.461
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.282	2.349
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(93.229)	68.689

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	TOTALE
Aliquota ordinaria applicabile (%)	(27,50%)	(5,57%)	(33,07%)
<i>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:</i>			
Correttivo per la comparazione IRAP/IRES	-	(16,53%)	(16,53%)
Costi indeducibili e proventi non imponibili (%)		8,47%	8,47%
Altre variazioni	-	-	-
Effetto imposte anticipata/differite	(23,24%)	-	(23,24%)
Aliquota effettiva (%)	(23,24%)	(13,63%)	(36,87%)

Valori arrotondati al 2° decimale.

L'aliquota effettiva non comprende l'aliquota ordinaria IRES poiché la Società non ha imponibile fiscale IRES.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti		6.726	1.020.589		619	855.315	1.883.249	2.554.475
- su crediti futuri		-	28.546		-	7.343	35.889	21.208
- su crediti acquistati a - titolo definitivo			2.550			2.917	5.467	
- su crediti acquistati al - di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti		3.860	306.515		11.993	70.438	392.806	79.304
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		10.586	1.358.200		12.612	936.013	2.317.411	2.654.987

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B. 1.1 Operazioni di factoring

Voce	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	43.505.789	(186.941)	43.318.848	46.314.504	(294.849)	46.019.655
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	39.834.167	(174.877)	39.659.290	46.314.504	(294.849)	46.019.655
- cessioni di crediti futuri	2.207.624	(970)	2.206.654	2.532.958	(4.367)	2.528.591
- altre	37.626.543	(173.907)	37.452.636	43.781.546	(290.482)	43.491.064
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	3.671.622	(12.064)	3.659.558	-	-	-
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze	13.458.758	(9.712.574)	3.746.184	14.006.329	(9.816.706)	4.189.623
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	13.120.768	(9.548.176)	3.572.592	13.607.230	(9.661.127)	3.946.103
- cessioni di crediti futuri	3.480.693	(1.410.348)	2.070.345	3.564.057	(1.424.519)	2.139.538
- altre	9.640.075	(8.137.828)	1.502.247	10.043.173	(8.236.608)	1.806.565
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	337.990	(164.398)	173.592	399.099	(155.579)	243.520
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	337.990	(164.398)	173.592	399.099	(155.579)	243.520
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	0	0	0			
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0			
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	744.482	(14.833)	729.649	-	-	-
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	744.482	(14.833)	729.649			
- cessioni di crediti futuri						
- altre	744.482	(14.833)	729.649			
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	57.709.029	(9.914.348)	47.794.681	60.320.833	(10.111.555)	50.209.278

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
a vista	2.940.342	3.617.312	9.611.292	11.783.639
fino a 3 mesi	36.098.593	42.202.651	34.793.065	39.700.962
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.350.004	199.692	3.068.200	1.906.840
da 6 mesi a 1 anno	150.980	-	32.217	40.957
oltre 1 anno	3.421.611	3.946.103	10.998	5.608
durata indeterminata	-	-	9.302.265	8.533.572
Totale	43.961.530	49.965.758	56.818.037	61.971.578

Nella presente tabella è riportato il valore di bilancio degli anticipi nonché il valore nominale dei crediti acquistati per operazioni di factoring pro-solvendo (montecrediti), entrambi suddivisi per fasce di vita residua. In particolare gli anticipi sono stati allocati, per ciascun cedente, nella fascia temporale a cui corrisponde la scadenza media dei crediti acquisiti.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2019	31/12/2018
a vista	197.878	-
fino a 3 mesi	3.461.680	-
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
da 6 mesi a 1 anno	-	-
oltre 1 anno	173.592	243.520
durata indeterminata	-	-
Totale	3.833.150	243.520

Nella presente tabella è riportato il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti acquistati per operazioni di factoring pro-soluto, suddiviso per fasce di vita residua. Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Operazioni pro-soluto	9.695.882	-
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		-
2. Operazioni pro-solvendo	264.044.390	282.922.286
Totale	273.740.272	282.922.286

I dati riportati in tabella rispecchiano la ripartizione fra pro-soluto e pro-solvendo in base ai criteri di "derecognition" previsti dall'IFRS 9.

Le operazioni pro-solvendo includono le transazioni pro-soluto per le quali non si sono verificati i presupposti della recognition del credito acquistato.

B.3.2 – Servizi di incasso

La società non presenta crediti per cui svolge esclusivamente servizi di incasso.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	12.878.205	14.760.000
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	12.395.373	7.945.200

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati (pro-solvendo) è pari a euro 10.107.852.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1- Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	567.274	825.026
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	567.274	825.026
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	567.274	825.026
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	567.274	825.026

Gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto si riferiscono alla quota non finanziata sui crediti pro-soluto che non hanno superato il test di *recognition* previsto dall' IFRS 9 (pro-soluto formale).

D.2- Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non risultano in bilancio finanziamenti appartenenti a questa fattispecie.

D.3- D.19- Garanzie rilasciate (reali o personali)

La società non ha rilasciato garanzie.

La società non svolge l'attività di rilascio garanzia collettiva dei fidi, né ha in essere garanzie rilasciate nei confronti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato.

La società non ha attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In considerazione all'attività svolta (acquisto di crediti di impresa), la Società pone particolare attenzione al rischio di credito, monitorandone la gestione e intervenendo sulle criticità.

In relazione alla struttura organizzativa snella della Società l'assunzione e il controllo del rischio di credito è concentrato presso l'Alta Direzione con il supporto del Responsabile del Controllo Rischi e del Responsabile dell'Unità Crediti.

1. Aspetti generali

La Società si avvale, quale fonte di alimentazione per perseguire quelli che sono i canoni classici dell'attività di factoring, delle iniziative dirette poste in atto dalla propria struttura commerciale.

Continua peraltro a mantenere costantemente viva la propria attenzione commerciale su quei nominativi definiti "grandi debitori" con appositi accordi per il finanziamento dei relativi fornitori, ottenendo di poter effettuare verifiche sui crediti ceduti in ordine a conferme di fatturazione e/o accettazione delle cessioni.

In detto contesto l'operatività "not-notification" è molto limitata.

La Società inserita anche nel comparto della Amministrazione Pubblica, interviene sulle operazioni relative all'attività di factoring attraverso:

- l'acquisto di crediti commerciali contro pagamento di un corrispettivo;
- l'anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti in una percentuale variabile a seconda delle esigenze del cedente;
- la gestione dei crediti ceduti.

La Società, svolge la propria attività in misura preponderante in Sardegna e, in forma limitata, nel Nord-Centro Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio:

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione che generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

A fronte del rischio di credito gli intermediari finanziari sono tenuti a mantenere una dotazione patrimoniale minima.

La società si avvale della metodologia "standardizzata", ossia senza utilizzo dei giudizi delle agenzie di rating, metodologia consigliata per quegli operatori con un'attività non particolarmente esposta al rischio di credito.

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte.

Sotto il profilo organizzativo i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati. L'acquisizione della clientela viene effettuata dal Responsabile Commerciale e dal Responsabile di Portafoglio, attraverso l'attività di sviluppo sia in maniera diretta sia in affiancamento alla rete commerciale del socio Banco di Sardegna.

Al Responsabile Commerciale e al Responsabile di Portafoglio è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto, con visite dirette e l'utilizzo di strumenti a distanza.

L'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti cedenti e debitori è effettuata per contro dall'Unità Crediti, attraverso l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e sulla documentazione fornita ed acquisibile.

In caso di conclusione con esito positivo si sottopone quindi la pratica all'approvazione degli organi deliberanti. La pratica così approvata passa in gestione all'outsourcer Exprivia S.p.A. che predispone la contrattualistica ed effettua le verifiche operative sul credito come da indicazione di delibera.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- Assicurazione sui crediti e Ipotecche

La strategia creditizia è indirizzata a una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale. Tale linea strategica guida necessariamente anche l'attività della Società.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring viene pertanto condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori in grado di influenzarne la qualità sotto l'aspetto del rischio di credito, quali il grado di concentrazione sul singolo cliente o settore, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cliente cedente e la solvibilità dei debitori ceduti.

L'analisi anzidetta viene effettuata seguendo un processo definito e rigoroso, che partendo dalla fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione del servizio di factoring, fissa le modalità con cui le diverse funzioni aziendali interagiscono nell'analizzare e monitorare le singole posizioni. Si possono in estrema sintesi riconoscere le seguenti fasi:

1. valutazione preliminare dell'affidabilità dell'azienda cedente/ceduta;
2. concessione del credito, fase finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare del finanziamento;
3. controllo andamentale dei crediti per l'intera durata del finanziamento mediante report periodici sullo scaduto;
4. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità.

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei processi operativi.

Anche il rischio di credito debitore ceduto è oggetto di un continuo monitoraggio, basato sulle seguenti attività:

- osservazione e misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- osservazione e analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese, Centrale dei Rischi Banca d'Italia e da altre fonti pubbliche.

Le modalità di implementazione e di acquisizione del dato, relativamente ai clienti e debitori, è stato effettuato in uniformità alle procedure interne (servizio di monitoraggio continuativo "Mondo" di Cerved), pur con sistemi informativi distinti.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese:

La Società dispone di strumenti evoluti (attraverso il proprio outsourcer Exprivia) per:

- I. attribuire un rating (a cedenti e debitori) e quindi effettuare la misurazione periodica e sistematica della Probabilità di Default (PD);
- II. applicare i criteri di staging e classificare gli strumenti finanziari nei 3 stadi di rischio di credito (anche denominati bucket/stage);
- III. eseguire il calcolo delle svalutazioni attese (*impairment*);
- IV. recepire, gestire, e archiviare le nuove strutture informative (stadi di rischio di credito) e relativi attributi e classificazioni.

Elemento imprescindibile di tutto il processo è l'attribuzione del rating. A questo proposito, si dispone, nell'ambito del proprio portafoglio prodotti della soluzione RATING PLUS, che effettua una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati di bilancio, Centrale Rischi, andamentali (cedenti e debitori) e considerando eventuali evidenze di protesti, procedure e pregiudizievoli, se disponibili.

Nella progettualità IFRS 9 l'impiego di RATING PLUS è previsto quale motore per la generazione del rating (espresso quale giudizio numerico strutturato), sui risultati del quale, opportunamente validati e certificati, andranno a 'lavorare' le nuove componenti applicative.

d) La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il valore netto attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale in caso di passaggio a recupero della posizione.

Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce

un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di Sarda Factoring, riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale", di norma fideiussioni da privati o imprese. Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano Ipoteche a garanzia delle posizioni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In conformità alla normativa di vigilanza circ. 217 i crediti deteriorati sono così classificati:

- **"sofferenze"** - si configurano come esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche se non ancora accertato in via giudiziale) e si prevede che la società non sia in grado di recuperare totalmente il proprio credito in tempi brevi;
- **"inadempienze probabili"** - si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà ed è prevedibile che in un congruo periodo di tempo la società possa recuperare il proprio credito;
- **"scaduto"** – esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - a) l'esistenza di posizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni almeno pari al 5% dell'intera esposizione del soggetto in caso di pro-soluto;
 - b) l'anticipo, in regime di pro-solvendo, di un importo pari o superiore al monte crediti a scadere e l'esistenza di almeno una fattura scaduta da oltre 90 giorni quando il complesso delle fatture scadute supera il 5% del monte crediti.

Le tre categorie (sofferenze, inadempimenti probabili e esposizioni scadute deteriorate), corrispondono all'aggregato Non Performing Exposures del ITS dell'EBA.

Le "esposizioni scadute non deteriorate" includono sia le esposizioni scadute da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate sia quelle scadute da non oltre 90 giorni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance):

si riferiscono a esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempimenti probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.746.183	-	733.455	1.138.607	43.054.168	48.672.413
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Altre attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31.12.19	3.746.183	-	733.455	1.138.607	43.054.168	48.672.413
Totale 31.12.18	4.189.623	-	8.833	3.230.678	43.263.506	50.692.640

Sono classificati come “crediti in sofferenza” tutte le posizioni di rischio (cedente e debitore) gravemente compromesse e che, per il recupero delle proprie esposizioni, la Società ha fatto ricorso ad atti di natura legale o ad adempimenti nei confronti di organi di procedure concorsuali.

Sono classificati come “inadempienze probabili” le posizioni cedenti problematiche, per le quali la Società si attende comunque il recupero delle proprie ragioni di credito attraverso l’incasso da parte dei debitori ceduti o tramite particolari provvedimenti quali la sottoscrizione di idonei e attendibili piani di rimborso.

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.410.467	(9.930.828)	4.479.639	-	44.380.218	(187.444)	44.192.774	48.672.413
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.19	14.410.467	(9.930.828)	4.479.639	-	44.380.218	(187.444)	44.192.774	48.672.413
Totale al 31.12.18	14.218.668	(10.020.212)	4.198.456	-	46.789.644	(295.460)	46.494.184	50.692.640

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.017	34.612	3.586	211.220	179.124	1.048	-	729.649	1.603.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al 31.12.19	709.017	34.612	3.586	211.220	179.124	1.048	-	729.649	1.603.088
Totale al 31.12.18	1.162.509	137.013	28.995	885.259	1.016.902	-	-	8.833	1.901.665

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive													Di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate	Accanton. complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Causali/stadi di rischio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie	Attività finanziarie in corso di dismissioni	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	196.771	-	-	-	196.771	98.689	-	-	-	98.689	10.020.212	-	-	10.020.109	103	-	-	-	-	10.315.672
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off																				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(80.240)				(80.240)	(27.776)				(27.776)	249.591			234.740	14.851					141.575
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(338.975)			(338.975)						(338.975)
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	116.531	-	-	-	116.531	70.913	-	-	-	70.913	9.930.828	-	-	9.915.874	14.954	-	-	-	-	10.118.272
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											(5.600)									(5.600)
Write-off rilevati direttamente a conto economico											88.597									88.597

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.637.820	4.743.851	744.452	-	31	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.19	8.637.820	4.743.851	744.452	-	31	-
Totale al 31.12.18	9.282.882	14.449	-	-	27.440	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	812.470	(99)	812.371	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)	-	812.470	(99)	812.371	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE (B)	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	812.470	(99)	812.371	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	13.648.095	X	(9.901.912)	3.746.183	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	14.065	X	(14.065)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	748.307	X	(14.852)	733.455	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.145.435	(6.828)	1.138.607	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	42.422.313	(180.517)	42.241.796	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	14.410.467	43.567.748	(10.118.174)	47.860.041	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	567.274	-	567.274	-
TOTALE (B)	-	567.274	-	567.274	-
TOTALE (A+B)	14.410.467	44.135.023	(10.118.174)	48.427.315	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.195.667	14.065	8.936
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	
B. Variazioni in aumento	27.435	-	1.825.261
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	1.744.183
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	27.435	-	81.078
C. Variazioni in diminuzione	575.006	-	1.085.891
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	696.309
C.2 write-off	427.572	-	-
C.3 incassi	147.434	-	389.582
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.648.096	14.065	748.306
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.006.044	-	14.065	-	103	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	407.496	-	-	-	14.833	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	401.896	-	-	-	14.833	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	5.600	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(511.628)	-	-	-	(84)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(78.455)	-	-	-	(84)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(5.600)	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(427.573)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.901.912	-	14.065	-	14.852	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	58.790.685	58.790.685
- Primo stadio							33.657.852	33.657.852
- Secondo stadio							10.722.366	10.722.366
- Terzo stadio							14.410.467	14.410.467
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	58.790.685	58.790.685
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-		
- Primo stadio							289.746	289.746
- Secondo stadio							277.528	277.528
- Terzo stadio								
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	567.274	567.274
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	59.357.959	59.357.959

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settori di attività economica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Società non finanziarie	57.344.496
Società finanziarie	812.470
Famiglie	632.959
Istituzioni senza fini di lucro	761
Totale esposizioni per cassa	58.790.686
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Famiglie	18.774
Società non finanziarie	548.500
Totale esposizioni fuori bilancio	567.274

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Italia Nord-Est	2.670.659
Italia Nord-Ovest	10.090.513
Italia Centrale	2.770.567
Italia Isole	43.134.012
Italia Sud	124.935
Totale esposizioni per cassa	58.790.686
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Nord Ovest	147.988
Italia Centrale	225.434
Italia Isole	150.423
Italia Sud	43.429
Totale esposizioni fuori bilancio	567.274

9.3 Grandi esposizioni

Si intendono "grandi esposizioni" le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente erogante.

	Numero posizioni	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)
Grandi rischi	14	21.304.995	19.753.948

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società per la misurazione e gestione del rischio di credito si avvale del metodo “Standardizzato”, così come regolato dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e recepito dalla Circolare della Banca d'Italia n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”, con data 17/12/2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Non presente in quanto la Società non svolge attività di trading su strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è limitata sull'operatività in euro. I tassi di interesse applicati alla clientela sono indicizzati all'Euribor 3 mesi con adeguamento automatico. In considerazione di quanto sopra si ritiene che l'effetto di repricing delle passività non produca effetti sul bilancio. Non sono utilizzati strumenti di copertura del rischio di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	39.821.035	4.730.019	365.161	150.980	3.605.218	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	39.821.035	4.730.019	365.161	150.980	3.605.218	-	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	40.524.864	-	-	-	-	128.602	-	-
2.1 Debiti	40.524.864	-	-	-	-	128.602	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Tale informazione non è significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori e per i lettori del bilancio.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Si fa rinvio a quanto indicato al punto 3.2.1 sub 1.

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHI DI CAMBIO

1. Aspetti generali

L'operatività della Società è concentrata esclusivamente sulla divisa euro pertanto non esistono posizioni riconducibili all'informativa in oggetto.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Presente la struttura organizzativa snella della Società, il controllo e la gestione dei rischi operativi sono demandati all'Alta Direzione con il supporto del Responsabile del Controllo Rischi che si prefigge, attraverso un attento monitoraggio, di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società stessa. Inoltre la gestione amministrativa è affidata a un outsourcer specializzato.

Rientra in questa categoria il rischio di riciclaggio: viene monitorata la funzionalità dei meccanismi gestionali e organizzativi al fine di intercettare eventuali carenze procedurali e comportamentali, che potrebbero violare i presidi adottati in materia di antiriciclaggio.

Il rischio legale è ricompreso nell'ambito dei rischi operativi e come tale concorre alla determinazione del requisito patrimoniale previsto dal cd. "primo pilastro"; il rischio reputazionale viene trattato nell'ambito del cd. "secondo pilastro" e contribuisce, quindi, alla stima del grado di adeguatezza del capitale complessivo dell'intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato con il metodo Base pari al 15% della media dell'indicatore rilevante (art. 316 Regolamento UE n.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti ed è pari ad euro 323.824.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Con riferimento al rischio di liquidità, la società non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta a individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

Per un adeguato presidio del rischio, viene inoltre effettuata una costante valutazione dell'utilizzato medio con i margini disponibili degli affidamenti bancari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci Scaglioni temporali		A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		3.966.624	766.425	8.093.004	9.514.551	21.415.091	1.357.908	162.335	2.940.530	1.047.532	-	-
A.1	Titoli di stato											
A.2	Altri titoli di debito											
A.3	Finanziamenti	3.966.624	766.495	8.093.004	9.514.551	21.415.091	1.357.908	162.335	2.940.530	1.047.532	-	-
A.4	Altre attività											
Passività per cassa		40.524.864				5.977	5.977	11.953	11.953	47.812	47.913	
B.1	Debiti verso:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	40.132.174	-	-	-	5.977	5.977	11.953	47.812	47.812	11.953	-
	- Società finanziarie											
	- Clientela	392.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito											
B.3	Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"		10.427	14.662	41.890	153.716	222.838	123.740	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
C.3	Finanziamenti da ricevere											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.427	14.662	41.890	153.716	222.839	123.740	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	10.427	14.662	41.890	153.716	222.839	123.740	-	-	-	-	-
	- posizioni corte											
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6	Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio utilizzato è rappresentato dal capitale sociale, composto da 17.359.767 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria, dalle riserve da FTA e dalla riserva da valutazione.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Le "Riserve" iscritte nella voce 150, sono costituite unicamente da accantonamenti di utili appostati nella voce "riserva legale" per Euro 43.147, "riserva straordinaria" per euro 260.757 ed euro (302.760) relative principalmente a riserve sorte dal passaggio ai principi IAS/IFRS.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Capitale	9.027.079	9.027.079
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	43.147	35.673
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	260.757	118.747
- altre	(302.760)	(302.760)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.852)	4.376
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	159.423	149.484
Totale	9.183.794	9.032.599

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Il patrimonio è rappresentato esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota del risultato di esercizio che confluirà a riserve, detratti gli immobilizzi immateriali e le imposte anticipate sulle perdite fiscali

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 CRR, è la base su cui poggiano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.024.371	8.883.115
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	-	-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(93.540)	(61.382)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	8.930.831	8.821.733
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	8.930.831	8.821.733

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto al requisito di vigilanza.

4.2.2.1 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/ Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	50.342.233	52.152.693	50.383.262	52.522.514
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.022.996	3.151.351
B.2 Requisiti per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			323.824	335.898
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.346.820	3.487.249
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			55.780.326	58.120.807
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,01%	15,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,01%	15,18%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
10. Utile (perdita) d'esercizio	159.423	149.484
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle componenti reddituali:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(11.349)	3.784
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.121	(1.041)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenza di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150. reddittività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(8.228)	2.743
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	151.195	152.227

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Consiglio di Amministrazione, i cui membri sono espressione di controparti con cui Sarda Factoring intrattiene rapporti, viene remunerato sulla base di compensi stabiliti da delibera consigliare; l'importo maturato alla data di chiusura del 31 dicembre 2019 è di euro 52.500.

Il compenso per il Collegio Sindacale è pari a euro 54.558 comprensivo di iva.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nell'anno 2019 e in precedenza non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci, né gli stessi risultano debitori verso la Sarda Factoring.

6.3 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Di seguito si riporta la sintesi delle operazioni poste in essere con società i cui esponenti ricoprono cariche nel Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring:

Società	Tournover Realizzato nel 2019	Saldo debitore al 31.12.2019	Ricavi complessivi	Saldo creditori al 31.12.2019	Costi complessivi
Alfonso Carlini S.n.c.	917.082	370.684	3.731	-	-
Simec S.p.a.	3.725.867	1.388.453	32.465	-	-
Sardegna Piu' S.r.l.	-	6.791	57.842	-	-
Pastificio Fratelli Cellino	-	4.576	21.214	-	-
Valdigrano di Flavio Pagani S.r.l.	-	10.628	52.886	-	-
Fratelli Pinna S.p.A.	6.101.176	594.797	40.496	-	-
Banco di Sardegna S.p.A (*)	-	-	-	40.225.648	-720.082
Totale	10.744.125	2.375.929	208.634	40.225.648	-720.082

(*) sia il saldo creditore sia i costi includono valori correlati a operazioni di re factoring, fatture da ricevere per il personale distaccato e debiti per affitti espressi in ambito IFRS16.

Il Banco di Sardegna, che esprime due Consiglieri, ha concesso alla Sarda Factoring linee di credito per complessivi € 53.000.000, utilizzate al 31.12.2019 per € 40.048.236.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Vedi sezione 1 del passivo.

Cagliari, 10 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dott. Massimo Daniele Concas



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AL
BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019
Redatta ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma c.c.**

Signori Azionisti,

Premessa

Questo Collegio Sindacale è stato nominato dalla Vostra Assemblea del 28 febbraio 2018 per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 ss. del Codice Civile essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla società Audirevi S.p.A, Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

In data 9 ottobre 2019, con decorrenza 1 novembre 2019, il Cda ha nominato il nuovo Direttore Generale della Vostra società nella persona del Dott. Antonio Giuseppe Oscar Bombaci.

In data 02 agosto 2019 il Cda ha approvato il Piano Industriale della Vostra società per il periodo 2019/2021.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile netto di Euro 159.423 (contro Euro 149.484 dell'esercizio precedente).

La relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui la società opera ed illustra il complesso dell'attività della società che ha consentito di pervenire al risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2429, secondo comma, c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, precisando che il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione, ex art. 2403 comma 1, c.c.

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della società, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nel corso dell'anno.



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

È stato quindi possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo nel corso del 2019 ha subito significative modifiche al Regolamento Aziendale e alla struttura organizzativa; importante evidenziare che con decorrenza 01 gennaio 2020 il Cda in data 16 dicembre 2019 ha deliberato di esternalizzare per 12 mesi le attività delle funzioni antiriciclaggio, compliance e controllo rischi allo studio Retter Srl;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" è composto da 10 risorse; di questi 8 con contratto a tempo indeterminate, 1 con contratto di collaborazione (conclusosi il 31.12.2019) e 1 in distacco dal socio Banco di Sardegna S.p.A.

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi 2 esercizi. Ad eccezione della posta relativa alle rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito che nel 2018 prevedeva un importo di euro (499.261) mentre nel 2019 sono pari a euro (224.573), è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss. c.c.

Abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge ed in particolare:

- ✓ sull'osservanza della legge e dello statuto;



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

- ✓ sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Tutto ciò ci consente di riferirVi quanto segue:

- ✓ Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- ✓ Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 septies del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti), attraverso riunioni presso la sede sociale, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e preso visione delle relazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- ✓ La Società di Revisione ha rilasciato in data 06.04.2020 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea; esso pertanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.
- ✓ L'attività degli Organi sociali si è svolta nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti organi societari trova corretto riscontro nei rispettivi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essi applicabili, ivi comprese quelle afferenti gli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

- ✓ Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali. Per le operazioni con parti correlate, tutte di natura ordinaria, le condizioni applicate non si discostano da quelle correnti di mercato.
- ✓ Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di riferimento e/o del caso, dalle relazioni degli outsourcers. A tal riguardo si evidenzia che nel corso del 2019 la normativa aziendale è stata aggiornata, in particolare la revisione ha interessato la modulistica contrattuale adeguandola con le più recenti disposizioni in materia di trasparenza, il regolamento sulla privacy, il regolamento per la gestione dei reclami e il regolamento antiriciclaggio e segnalazioni UIF. L'organico della società al 31 dicembre 2019 non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente ed è composto da 10 unità; a tal riguardo si evidenzia che già dal 2017 il Banco di Sardegna ha distaccato presso la società Sardafactoring Spa un dipendente a cui è stato conferito dal Cda l'incarico di responsabile crediti.
- ✓ Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, c.c. Sulla Base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".
- ✓ La società si avvale dei seguenti contratti di outsourcing:
 - Operari S.r.l.** per la funzione di Internal Audit;
 - Exprivia Digital Financial Solution S.p.A.** per i servizi di elaborazione dati, servizi centralizzati (quali servizio legale, affari societari, contabilità factoring e incassi, servizio ispettorato etc..)servizi relativi alla Vigilanza di Banca d'Italia e servizi per la redazione del Bilancio IAS.
 - Fly IP** per l'assistenza tecnica ICT.
 - Studio Retter Srl** (con decorrenza dal 1.1.2020) per la funzione Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi.

Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 I.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

- ✓ Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 c.c.
- ✓ Con riguardo alla verifica della continuità aziendale il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2019 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2020, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la sua continuità.
- ✓ Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 la Vostra società non ha conferito alla società di revisione incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge; inoltre in data 06.04.2020 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione
- ✓ Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.
- ✓ Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione ha ampiamente illustrato i presidi in essere a fronte dei rischi di credito, di liquidità e operativi con particolare riferimento a:
 - D.Lgs. 231/2001** - In attuazione di quanto previsto dal vigente MOG l'ODV ha presentato la propria relazione annuale sulle attività espletate.
 - D.Lgs. 231/2007** - Dal 2013 la società si è dotata di un Regolamento interno antiriciclaggio e di un Regolamento interno sulle segnalazione all'UIF, in data 21 dicembre 2017 il Cda ha approvato il nuovo regolamento interno Antiriciclaggio e Segnalazioni U.I.F.
 - L. 108/1996** - la società presta particolare attenzione alla normativa sull'usura avvalendosi del supporto tecnico garantito in outsourcing dalla società Exprivia Digital Financial Solution S.p.A.
 - D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 679/2016** - La società è dotata del documento programmatico sulla sicurezza dei dati - privacy.
 - D.Lgs. 81/2008** - la società ha provveduto agli adempimenti previsti per la valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., da cui emerge un utile di esercizio di euro 159.423,00 riferiamo che non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura data al bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2019 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative e dalla Relazione sulla gestione. Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, c.c.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari
Capitale Sociale per euro 9.027.078,84 i.v.
Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,
Intermediario finanz. iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB
REA n.137097 – codice ABI 32710 -
PEC: sardafactoring@legalmail.it
Email: info@sardafactoring.it

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al provvedimento "IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI" emanato dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n° 38 e dall'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n° 136, il 9 dicembre 2016.

Pertanto, il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica e in base all'assunzione di funzionamento e di continuità aziendale.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli amministratori, nonché della proposta degli amministratori circa l'imputazione dell'utile dell'esercizio.

Cagliari, 9 Aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dr. Mario Salaris



Sarda Factoring S.p.A.

**RELAZIONE INDIPENDENTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI
SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

RELAZIONE INDIPENDENTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti della
Sarda Factoring S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Sarda Factoring S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", cui si rimanda, inserito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, ove viene descritto, tra l'altro, che alla data di redazione del bilancio la Società, come tutto il tessuto produttivo delle imprese italiane, sta soffrendo in relazione alla emergenza da COVID-19. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

d'esercizio a meno che abbiamo valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sarda Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sarda Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sarda Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sarda Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14 c.2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 6 aprile 2020

Audirevi S.p.A.



Antonio Cocco
(Socio)